UDINE - Martedì 1 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 960 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 207 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.00; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano: Via Vivaio 10 - Telefono 70-663.

LA GIOVENTU' FASCISTA TEMPRA I MUSCOLI E IL CUORE

S. E. Giuriati e il generale Gazzera fra gli avanguardisti

I giornalisti esteri al campo Dux - Omaggio ungherese a S. E. Ricci

ROMA, 31.

Una giornata radiosa, che resterà impressa per molto tempo nell'animo dei giovani fascisti figli di italiani all'estero, si è svolta ieri al Campo Mussolini, a Casal De' Pazzi.

Alle 7, tra gli alalà lanciati dai giovani e tra le note squillanti delle trombe, la grande bandiera tricolore saliva sull'asta a garrire al vento mattutino. Poco dopo sono giunti sul campo mons. Bartolomasi, Ordinario militare, accompagnato da don Rubino, ispettore dei Cappellani della Milizia, e il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore del Re presso la Santa Sede, accompagnato dal figlio tenente Giorgio e da mons. Pellizola, consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata.

Il comandante del campo console Piero Parini, direttore degli Italiani all'estero, si è fatto loro incontro, ringraziando dell'alto onore che facevano al campo dei Giovani Italiani.

Mons. Bartolomasi celebra la messa

Subito si è dato principio alla Messa, celebrata davanti ad un altare da campo addobbato con bandiere e festoni di alloro. Mons. Bartolomasi, assistito da padre Salsa, decorato e mutilato di guerra, e da don Rossi, anche esso decorato di guerra e cappellano dei granatieri, ha detto l'Ufficio Divino. Durante la Messa ha suonato la banda degli avanguardisti di Tunisi, alla quale si sono associati i cori, perfettamente intonati.

Terminata la Messa, mons. Bartolomasi ha recitato le preghiera per il Re e quindi, fra lo entusiasmo di tutto il campo, è stato cantato l'«Inno al Piave». Mons. Bartolomasi è salito poi sopra un podio, ed ha rivolto alle giovani Camicie nere un discorso caldo di sentimento religioso e patriottico.

Alla fine del discorso di mons. Bartolomasi, è giunto l'on. Giuriati, Segretario del Partito, che è stato ossequiato dal console Parini, dall'ambasciatore De Vecchi, dal comm. Barillari, segretario amministrativo dei Fasci all'estero e dal Comando del campo al completo. Il Vescovo Castrense ed il Segretario del Partito hanno alzato il braccio nel saluto fascista, e si sono stretti cordialmente la mano.

La visita del Segretario del Partito

Si è iniziata quindi la visita al campo. Gli on. Giuriati e De Vecchi, accompagnati dal console Parini e da tutti gli intervenuti, sono passati tra le tende, visitandole ed interrogando i giovani sul luogo di provenienza, sulla salute e sugli studi. L'on. Giuriati è entrato in quasi tutte le tende, salutato alla voce dagli avanguardisti, e si è intrattenuto più lungamente nel reparto dove sono alloggiati i dalmati, sulla tenda dei quali sventola la bandiera azzurra con le tre teste leonate, conversando cordialmente con i giovani Italiani dell'altra sponda. La visita si è estesa agli impianti sanitari, igienici e idraulici, e alle cucine, dove il Segretario del Partito ha raccolto informazioni sul vitto e sulle razioni distribuite agli avanguardisti, compiacendosi della loro bontà e quantità.

Nel ritornare verso la tenda del Comando, il gruppo delle autorità si è incontrato con la colonna dei dalmati, che si recavano a fare colazione; i giovani hanno salutato alla voce il Segretario del Partito e le altre persone che erano con lui. Quindi l'on. Giuriati ha espresso il desiderio di udire qualche vecchia canzone dalmata, che subito intonata, è stata ascoltata dal Segretario del Partito che la seguiva con intensa attenzione. Finita la visita, Giuriati e De Vecchi si sono rallegrati della superba tenuta del campo, con Piero Parini, per il quale il Segretario del Partito ha avuto vive parole di elogio.

I gerarchi si sono quindi allontanati tra i festanti alalà dei giovani, e prima che essi siano fuori del campo, improvviso, irresistibile, altissimo è sorto il grido giovanile: «Duce! A noi!».

Nel pomeriggio è stata poi ammessa a visitare il campo la popolazione romana, che ha potuto per mezzo della segreteria dei Fasci Italiani all'estero, constatare con quale sapiente organizzazione tutta questa gioventù italiana possa godere quei benefici disposti in suo favore dal cuore del Duce.

Visite del gen. Gazzera ai campi Mussolini e Dux

Il Ministro della Guerra gener. Gazzera si è recato stamane, poco dopo le sette a visitare il Campo Mussolini, degli avanguardisti all'estero. Ricevuto dal Comandante il Campo, Piero Parini e salutato alla voce dai 4000 giovani accorsi per l'alza bandiera, il gen. Gazzera a cavallo ha percorso il fronte delle varie formazioni ed ha rivolto agli avanguardisti parole di compiacimento e di fede, terminando con evviva al Re e al Duce.

Gli avanguardisti hanno risposto con voce vibrante, aggiungendo un entusiastico alalà per l'Esercito italiano.

S. E. il Ministro, dopo una visita alle tende, alle cucine ed ai vari servizi, si è compiaciuto con Piero Parini per la organizzazione, l'ordine e la disciplina del campo.

Nella giornata di ieri, numerosa folla ha visitato il Campo Mussolini interessandosi alla vita festosa della bella tendopoli e intrattenendosi in cordiali conversazioni coi giovani ospiti, lietissimi di queste magnifiche giornate romane.

Pure stamane, alle ore 9, S. E. il Ministro della Guerra si è recato a visitare il Campeggio Dux dell'O. N. B., dove è stato ricevuto dal comandante del campo on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B. Accompagnato dall'on. Ricci il Gen. Gazzera ha visitato tutto il campo, rendendosi minutamente conto del funzionamento dei varii servizi. Il Ministro, che durante la visita è stato fatto segno a calorosissime dimostrazioni da parte dei giovani avanguardisti che attendevano alle esercitazioni mattutine, si è vivamente compiaciuto coll'on. Ricci pel funzionamento del Campo e lo ha incaricato di esprimere il suo compiacimento agli ufficiali e agli avanguardisti.

Stamane i giornalisti italiani ed esteri hanno visitato il Campeggio «Dux», in piazza d'armi, ai Parioli. I giornalisti, che sono stati ricevuti dall'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione fisica e Presidente dell'O. N. B. e dagli ufficiali del Comando, hanno percorso tutto il campo, visitando le sedi dei comandi e dei servizi, nonchè varie tende di avanguardisti.

Il campeggio Dux visitato dai giornalisti italiani ed esteri

L'on. Ricci ha ampiamente illustrato il funzionamento del Campeggio, accompagnandoli nel corso della visita, che si è protratta per circa due ore. Egli ha posto in rilievo, fra l'altro, come due milioni di ragazzi, dagli otto ai diciotto anni, siano inquadrati dall'O. N. B. su cinque milioni di ragazzi di tale età ed ha soggiunto che l'attività dell'Opera nei riguardi dell'arruolamento procede prudentemente, perchè l'istituzione, malgrado abbia ai suoi ordini già 120 mila dirigenti, adulti, non ha ancora una organizzazione tale da poter assorbire l'intera massa dei fanciulli e dei giovanetti italiani. Per questo, contemporaneamente agli arruolamenti, funzionano scuole per i graduati, come i corsi per i capi centuria e la scuola dirigenti dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina.

Dopo avere ricordato la finalità dell'Opera totalitaria, cioè diretta ad inquadrare l'intera massa, ha detto di sperare che fra dieci anni i quadri avranno raggiunta l'efficienza necessaria coi dirigenti provenienti dalle file degli stessi avanguardisti e ciò potrà permettere che tutta la gioventù sia educata nella idea fascista, sotto i segni del Littorio.

Il grande Campeggio che ospita 25.000 dei 50.000 avanguardisti; i quali parteciperanno alle manifestazioni del Concorso Dux, occupa l'intera area dell'ex ippodromo dei Parioli.

Presso l'ingresso, dal lato che fiancheggia il Viale Tiziano, sono state collocate le tende del comando, delle direzioni, dei vari uffici e servizi generali del campo. Dal lato opposto sono le tende delle mense degli ufficiali. Dinanzi alle tende del comando è una torre in ferro su cui sono sistemati i fari per l'illuminazione del campo e un apparecchio radio. Vengono poi le tende delle 22 legioni, disposte tutte intorno al campo alla periferia nel quale sono le cucine, le docce, l'infermeria e tutti gli altri servizi.

Organizzazione perfetta

L'organizzazione che costituisce quanto di più perfetto si possa creare in materia, possiede un apposito ufficio postale e telegrafico con regolare servizio di pompieri disimpegnato da due squadre di vigili del fuoco del Governatorato, provviste di estintori e di pompe, che possono, in casi di necessità, funzionare a mezzo di quattro poderosissime bocche da incendio, e persino un cinematografo che funziona all'aperto. L'assistenza religiosa è affidata al Padre Sbaragli, assistito dai sei altri cappellani dell'O. N. B. tutti decorati al valore.

La vita al campo è perfettamente organizzata e i giovani che vi sono accolti godono tutti ottima salute. La sveglia suona alle 5.30. Dalle 5,30 alle 6,30 i giovani fanno la pulizia personale, che è particolarmente curata. Basta dire, infatti, che l'impianto di docce per il quale sono stati costruiti tre chilometri di acquedotto, può ospitare contemporaneamente 800 ragazzi alla volta. Alle 6.30 ha luogo la distribuzione del caffè, e quindi i ragazzi si riuniscono per il saluto alla bandiera, che viene innalzata alle 6.30 ed abbassata alle 19. Alle 12, dopo lo svolgimento delle varie gare, i giovani si riuniscono per il primo rancio. Nel pomeriggio continuano le esercitazioni e poscia i giovani vengono lasciati liberi di girare per la città. Al ritorno al campo, dopo un secondo rancio, suona il silenzio e gli avanguardisti si raccolgono nelle loro tende per riposare. Il vitto giornaliero dei giovani è costituito da una colazione, un primo ed un secondo rancio. La colazione comprende: grammi dieci di caffè; grammi 15 di zucchero; grammi 200 di pane e grammi 50 di marmellata; il primo rancio: grammi 250 di pane, grammi 150 di pasta, grammi 150 di carne, grammi 70 di legumi e grammi 50 di condimento: il secondo rancio: grammi 250 di pane, grammi 90 di pasta, grammi 150 di carne, grammi 60 di legumi e grammi 50 di condimento.

Il servizio dei rifornimenti è fatto a mezzo di quattordici autocarri, che tutte le mattine portano al campo le vettovaglie necessarie alle varie cucine dei gruppi regionali.

Omaggio di ungheresi a S. E. Ricci

Prima che i giornalisti lasciassero il campo sono giunti in visita i giovani esploratori ungheresi in divisa, i quali sono ospiti del Campo Mussolini a Montesacro per gli avanguardisti all'estero. Gli ungheresi sono stati passati in rivista da S. E. Ricci, al quale hanno offerto una medaglia che rappresenta un giovane esploratore che solleva un giglio in segno di offerta alla Vergine Patrona dell'Ungheria.

S. E. Ricci ha ricambiato il dono offrendo a ciascuno di essi il distintivo del I Concorso Campeggio Dux.

Il capo degli esploratori, Schrank, ha poscia porto all'on. Ricci il saluto dei giovani ungheresi, esaltando la fraternità che lega l'Italia all'Ungheria. Ha espresso la gratitudine dei camerati per le cordiali accoglienze ricevute in Italia, augurandosi che l'Ungheria abbia occasione di ricambiare tanta cordialità ed ha concluso con un vibrante evviva all'Italia.

L'on. Ricci ha risposto con parole di ringraziamento lanciando un alalà per l'Ungheria.

I giornalisti hanno lasciato il Campo Dux poco prima di mezzogiorno, improvvisando calorose dimostrazioni di simpatia all'on. Ricci.

L'inizio delle gare

Soddisfacenti risultati

Stamattina alle ore sette nei vari campi prestabiliti e secondo gli orari fissati, hanno avuto inizio le gare del terzo concorso ginnico militare DUX. Tutte le 1400 squadre hanno lavorato assolvendo i rispettivi turni dinanzi le giurie. Le prove della mattinata sono durate dalle sette alle 11. Intervallo per il rancio e riposo fino alle ore 15. Le prove riprendevano alle 15.30 e alle 18.30 si aveva puntualmente la partenza dell'ultima squadra del turno odierno per le gare di marcia.

Le prove hanno consistito in evoluzioni esercizi a corpo libero e interrogazioni al capo squadra allo stadio nazionale.

L'arrampicata alla fune si è svolta al Campo della Farnesina; la corsa di metri 80 con ostacoli allo Rondinella. Nella zona circostante della piazza d'armi dei Parioli su quattro percorsi di 4 km. ciascuno, si è svolta la gara di marcia per squadre di 14 avanguardisti.

Le competenti giurie hanno avuto occasione di constatare e valutare con alte medie di punteggi la buona preparazione di tutte le squadre alle evoluzioni di esercizi formativi a corpo libero, eseguiti con precisione ed armonia di movimento. Nella rampicata alla fune tutti hanno dato prova della massima abilità e del maggiore insieme. Nella corsa ostacoli notevole la rapidità e la sicurezza con le quali il percorso è stato superato. L'impressione più soddisfacente è stata fornita dalla gara di marcia. Stile generalmente molto corretto e buona velocità di tutte le pattuglie, che dimostrano così la loro piena efficienza atletica e militare sia pure in relazione alla loro giovane età. Moltissimo pubblico ha assistito alle varie prove. Le gare riprenderanno domattina.

L'epilogo delle grandi manovre nel cielo

Il Duce segnala l'Armata aerea alla riconoscenza della Nazione

ROMA, 31

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal Generale Balbo il seguente telegramma:

«Mentre nel cielo di Milano si concludono le manovre dell'Armata aerea, il pensiero degli aviatori si rivolge al Duce, che ha voluto la rinascita e il potenziamento dell'ala d'Italia. - Generale BALBO».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Italo Balbo - Molina di Quosa. — La Armata aerea ha dato in questi giorni splendida prova del suo inquadramento, allenamento e valore e merita di essere segnalata alla Nazione. Giungano a Te che, con l'esempio, sei l'animatore di questa forza, il mio saluto e il mio plauso. - MUSSOLINI».

L'ultimo comunicato ufficiale

Il bombardamento di Milano

MILANO, 31

L'alta direzione delle manovre dell'Armata Aerea comunica:

«Il partito B, assicuratosi con la forza soverchiante e con le azioni vittoriose dei giorni scorsi il dominio del cielo, ha deciso di sferrare l'attacco a fondo contro Milano, capitale della nazione avversaria, approfittando del panico che si è venuto a determinare nella popolazione civile per l'efficacissimo bombardamento ed intossicamento di Bologna.

Pertanto fa precedere l'azione anche o scopo diversivo da un attacco dell'intera brigata da bombardamento marittimo, compiuto con successo nella notte contro la città di Genova, pressochè indifesa. Milano è attaccata alle ore 3 da 80 apparecchi da bombardamento notturno che arrivano sul cielo della metropoli da quattro direzioni in formazione di linea di fronte e che lanciano sulla città circa 50 tonnellate di alto esplosivo e di bombe incendiarie. Nessun quartiere è risparmiato.

Mentre alle prime luce dell'alba del 30 la caccia del partito A si appresta a difendere disperatamente Milano da possibili ulteriori assalti, sbuca sui sobborghi da est l'intero gruppo autonomo di attacco al suolo del partito B che si precipita sulla stazione ferroviaria mitragliandola a bassa quota ed iniziando poi in linea di fronte, con apparecchi intervallanti, l'intossicamento della città. La difesa trovò così, fra la sua azione e l'avversario, una fitta cortina di nubi mortifere.

Subito dopo appare in alta quota l'intera brigata da bombardamento diurno del partito B, che continua l'opera di distruzione pressochè indisturbata perchè la brigata caccia che la protegge ha in breve ragione delle intime disperate difese avversarie. Sono state lanciate al mattino oltre 80 tonnellate di esplosivo. Il partito B solo alle 10 si ritira dal cielo di Milano.

Alle 12, una squadriglia di apparecchi da ricognizione strategica, con un rapido passaggio sulla città, prende una serie di fotografie che sono sviluppate per la radio-trasmissione delle immagini.

Sulla base di queste informazioni il Comando B determina gli obbiettivi per l'azione definitiva del pomeriggio che sferra con il complesso delle sue forze. Una massa di 400 apparecchi appare alle ore 16 sul cielo di Milano in ordinate formazioni di bombardamento protette dalla caccia. Oltre 100 tonnellate di alto esplosivo vengono lanciate sulla città, sulla quale gli apparecchi tossici stendono una fitta cortina di gas persistenti. Alle ore 17, mentre ancora il bombardamento di Milano perdura implacabile, la nazione A, ormai paralizzata, non essendo riuscita a completare la mobilitazione o la radunata del suo esercito per la disorganizzazione della popolazione civile terrorizzata, chiede l'armistizio. Sono così ultimate le operazioni.

Incidenti di volo nella giornata del 30 agosto: un apparecchio da bombardametno marittimo, rientrando alla base dopo aver partecipato all'azione notturna su Genova, è stato costretto a scendere in mare per incendio a bordo provocato dall'accensione di un artificio. Nell'ammaraggio l'apparecchio si è danneggiato. I piloti tenente Enrico Fusco e sergente Pietro Natalini ed il primo aviere motorista Giordano Bianchi, hanno riportato ustioni di qualche entità mentre il primo aviere Mario Pancotto, che si trovava in uno degli scafi, è deceduto. Un apparecchio da caccia ha atterrato fuori campo nei pressi di Lodi per avaria di motore. L'apparecchio ha riportato lievi danni, il pilota è incolume».

Il Principe di Piemonte a Milano assiste a una fase dell'attacco

MILANO, 31.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14.30, è giunto da Torino S. A. R. il Principe Umberto che, accompagnato da S. E. il Generale Balbo e dal Maresciallo Badoglio, è salito al Duomo dove si trovavano a riceverlo il Ministro de Bono, i capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica e della Milizia, Gen. Valle e Teruzzi e le alte personalità militari e civili.

Poco dopo è giunto anche S. A. R. il Duca d'Aosta. I Principi i Ministri e gli ufficiali sono saliti sulla guglia maggiore del Duomo, da dove hanno assistito alla fase dell'attacco pomeridiano. Quando la manovra aerea è terminata, S. A. R. il Principe Umberto con il Duca d'Aosta e le principali autorità si sono recati a Palazzo Reale. In breve tempo dinanzi al Palazzo si è adunata una folla di parecchie migliaia di cittadini. Cedendo alle insistenti dimostrazioni di omaggio, S. A. R. il Principe Ereditario si è affacciato due volte al balcone principale del palazzo salutato da prolungati applausi ed evviva.

Il Duce riceve l'omaggio del Fascismo cremonese

ROMA, 31.

Il Segretario della Federazione fascista di Cremona, N. H. Baroli, accompagnato dal Vice segretario e dai membri del direttorio è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia. Erano presenti alla udienza oltre al Segretario Federale, i membri del direttorio Francesco Gambazzi, dott. Antonio Trezzi, avv. Franco Tortini, Santo Parolini, Dario Zanasi. Era anche presente il segretario dei Sindacati fascisti della Provincia Giuseppe Gerardini.

Essi hanno fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia del libro «Il Fascismo Cremonese» di Paolo Pantaleo.

Il Duce, dopo aver ringraziato per il dono, ha avuto parole di lode e di compiacimento per l'opera ed ha raccomandato che essa venga letta e diffusa in tutti i Fasci della provincia. Egli si è poi interessato dei lavori iniziati ed il progetto per alleviare la disoccupazione invernale, interrogando i vari membri del direttorio che trattenne per circa mezz'ora in affabile colloquio.

Un articolo del Duce sulle forze civili dello Stato

ROMA, 31

Il primo numero della «Rassegna delle Associazioni Fasciste dei dipendenti pubblici alle forze civili», che uscirà a giorni, contiene un articolo dettato dal Duce. In esso, dopo aver accennato alla importanza che hanno in tutti gli Stati le forze civili, le forze dell'amministrazione, precisa la posizione dell'impiegato dello Stato fascista e le ragioni che hanno giustificato la organizzazione dei dipendenti nell'orbita del Partito.

I corsi magistrali indetti dall'Associazione fascista

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si sono chiusi in questi giorni i corsi magistrali istituiti dalla Associazione fascista della scuola a Malè, Portorose, Cernobbio, Gubbio ed Aquila e frequentati da duecento maestri che trascorsero un mese di fervido lavoro documentato nelle piccole mostre aperte alla fine delle lezioni.

Tutti i corsi furono visitati dal reggente dell'associazione prof. Marpicati, il quale tenne in ciascuno di essi lezioni di cultura fascista. Alla chiusura professori e maestri espressero in vibranti telegrammi al Duce e al Segretario del Partito la loro devozione al Regime e i fermi propositi di tenace lavoro per l'educazione fascista.

Lo scorso lunedì si è aperto il corso magistrale di Palermo, che è frequentato da una settantina di insegnanti e durerà sino verso la fine di settembre.

Riforme nella Società degli autori

Forges Davanzati commissario

ROMA, 31

Con decreto in data d'oggi S.E. il Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Corporazioni, riconosciuta l'opportunità di procedere a una revisione dello statuto della Società italiana degli autori e degli editori, in base agli elementi forniti nel triennio di efficace funzionamento del Consiglio direttivo ha nominato commissario con i poteri del consiglio l'attuale presidente della Società dott. Roberto Forges Davanzati. Il commissario dovrà nel termine di tre mesi sottoporre all'approvazione degli organi competenti le riforme necessarie.

La Famiglia Reale a S. Rossore

S. ANNA DI VALDIERI, 31

Alle 12.30 la Reale Famiglia ha lasciato S. Anna di Valdieri diretta a S. Rossore.

Le riunioni ginevrine per l'Unione europea

S. E. Grandi prende parte ai lavori

GINEVRA, 31

Stamane si è riunito il Comitato di coordinamento della commissione di studio per l'Unione europea. Alla seduta hanno partecipato il Ministro Grandi, Curtius e Litvinoff. Il comitato ha designato quale presidente in assenza di Briand non ancora arrivato a Ginevra, il rappresentante del Lussemburgo Pesch. Il comitato ha quindi deciso di riunirsi in seduta pomeridiana per udire l'esposto del commissario del popolo Litvinoff sul progetto del suo Governo per un patto di non aggressione economico. Le sedute non saranno pubblicate, ad eccezione della seduta finale della sua sessione.

I lavori della commissione economica

Affermazione italiana

GINEVRA, 31

Stamane hanno avuto inizio, sotto la presidenza del presidente del Governo del Lussemburgo, i lavori della sottocommissione di coordinamento in materia economica creata dalla commissione di studio per la unione europea nella ultima sessione del maggio scorso. La sottocommissione è composta dei rappresentanti di tutti gli Stati che fanno parte della commissione di studio per la Unione europea.

La sottocommissione di coordinamento è incaricata di coordinare e se del caso completare le conclusioni che sono presentate dai quattro sottocomitati speciali, costituiti dalla commissione europea oltre quelle altre che riguardano in generale le misure atte a rimediare la crisi economica in tutti i suoi vari aspetti, compreso quello dello smercio degli stoks di cereali.

Nel sottocomitato si erano manifestate due correnti: una favorevole all'unione doganale parziale, come soluzione unica del problema esaminato con un conseguente relativo indebolimento della clausola della nazione più favorita; l'altro, precisamente contraria alla prima, era sostenuta specialmente dal rappresentante inglese sir Walter Lavton e dal delegato tedesco Lammers. La seconda, del senatore De Michelis, era appoggiata dal delegato polacco, dal delegato cecoslovacco ed in parte anche dal signor Dusemer delegato francese e dallo stesso presidente del sottocomitato signor Trip. A questa seconda corrente ripugnava l'idea di unioni doganali parziali, che sembrano più adatte a portare elementi di sfiducia e di lotta piuttosto che di cooperazione, nè si ammetteva un indebolimento della clausola della nazione più favorita, unica forza moderatrice finora operante nel sistema tariffario europeo.

L'accordo potè essere fatto su uno schema presentato dal senatore De Michelis, che ha prospettato l'eventualità della formazione di unioni doganali parziali come una delle tante forme ma non la principale che potrebbe essere suggerita dalle circostanze, sempre quando rispondono esclusivamente a scopi di carattere economico ed allontanino ogni pericolo per gli stati che vi partecipano. Il punto essenziale che il delegato italiano è riuscito a fare affermare con chiarezza, e che è stato del resto adottato con voto unanime, è quello che qualsiasi sforzo per riavvicinare economicamente i paesi europei deve essere basato su di uno spirito di leale collaborazione per evitare qualunque sospetto che possa nuocere allo scopo desiderato. E' chiaro perciò che le azioni particolari di qualunque natura non possono rispondere a tale principio se non incontrino un gradimento generale.

Infine è importante rilevare che la clausola della nazione più favorita non riceve alcuna diminuzione dalla conclusione del rapporto del sottocomitato economico: Questo è stato adottato in tutte le sue parti da tutti i membri senza alcuna riserva.

Franc'a - Polonia e U.R.S.S.

Smentite e controsmentite

ROMA, 31

Mentre fervono le conversazioni tra le varie cancellerie europee interessate all'accordo franco-sovietico da una parte e sovietico-polacche dall'altra, le agenzie ufficiose si palleggiano vicendevolmente l'iniziativa delle trattative. E' di ieri il comunicato dell'ufficiosa «Havas», la quale fa risalire la proposta di un patto di non aggressione tra la Francia e l'U.R.S.S. al Governo sovietico, smentendo così una precisa affermazione sovietica che attribuiva alla Francia l'iniziativa. Comunque sia, le cose non cambiano, esiste di fatto che, oltre a trattative d'indole finanziaria ed economica, tra l'U.R.S.S. e la Francia si è proceduto anche di comune accordo alla redazione di un patto di non aggressione, la cui firma, sarebbe stata ritardata per dar tempo alla Polonia di iniziare trattative dirette con Mosca.

Senonchè, le proposte polacche non hanno incontrato il favore del Soviety, e sono state da quest'ultimi respinte. Attraverso un patto di non aggressione tra Parigi e Mosca, perfezionato da un patto similare della Polonia sua alleata, la Francia evidentemente mirava ad isolare la Germania, mentre viceversa la Russia con l'accordo francese tendeva ad isolare la Polonia. L'improvvisa presentazione quindi, da parte dell'Ambasciatore polacco a Mosca, del testo di un patto di non aggressione, sulla base delle trattative del 1926 e 1927, provocò da parte sovietica sorpresa e i noti comunicati dell'ufficiosa «Tass», comunicati che dimostrano che mentre il Governo sovietico era propenso a stringere accordi di natura politica con la Francia, non desiderava affatto procedere ad identici accordi con la Polonia.

Intanto Litvinoff, prima di lasciare Mosca per Ginevra ha avuto una serie di colloqui con l'Ambasciatore italiano Attolico, e con il Ministro di Turchia, di passaggio per Berlino, ha conferito con Curtius.

Gli orfani di guerra accolti festosamente a Gorizia

GORIZIA, 31.

Gorizia ha salutato oggi con tutta la sua infinita riconoscenza i figli di coloro che caddero con le armi in pugno per la liberazione di questa terra, che fecero sacrificio della loro vita per l'ideale di una Patria più grande. Sulle case cittadine garriscono al vento dalla meravigliosa giornata i drappi tricolori per rendere ancora più bello e sentito il soggiorno a Gorizia dei duemila giovanetti, che sono giunti a noi da ogni regione d'Italia per visitare i luoghi della guerra.

I primi scaglioni degli orfani di guerra, accompagnati dai rispettivi capi gruppi regionali e provinciali, giunsero alla stazione centrale fin dal mattino. Seguirono altri treni di numerosi gruppi di giovani in divisa di avanguardisti, di giovani fascisti e in camicia nera, recanti sul petto le insegne gloriose che i loro padri conquistarono sui campi di battaglia.

A riceverli alla stazione c'era la medoglia d'oro magg. Achille Morteli, ispettore alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, col suo segretario particolare dott. De Moro, che sono anche i mirabili organizzatori di questo primo significativo pellegrinaggio degli orfani di guerra sui campi di battaglia.

I giovani, inquadrati militarmente, vengono accompagnati al piazzale della Vittoria e da qui inviati ai vari accantonamenti.

Gli orfani di guerra di Messina hanno portato con loro una grande corona di alloro con i nastri tricolori e con dedica per deporla dopodomani sulla tomba del Condottiero della Terza

Santa reazione!

Scrive l'on. Farinacci in uno dei suoi succosi, interessantissimi trafiletti su «Regime Fascista»:

*Noi abbiamo una profonda ammirazione per numerosi vescovi e cardinali d'Italia, e se non temessimo di scatenare su di essi le ire dell'*Osservatore Romano*, pubblicheremmo i loro nomi, con abbondanti biografie. Però abbiamo anche delle fondate antipatie per alcuni alti prelati che non hanno cambiato nè... il vizio, nè... il pelo.*

Infatti, coloro che più di tutti si sono ultimamente agitati, sono gli stessi che durante la guerra si comportarono non da perfetti italiani e che più tardi professero il partito popolare dei vari Miglioli, don Sturzo e soci, senza mai scandalizzarsi di fronte alle sue degenerazioni ed alle sue criminalità.

Il vescovo di Vicenza — per citarne uno — non si è smentito. Mentre le anime buone pregano perchè certe nubi abbiano a sparire dall'orizzonte, egli, invece, cerca di accentuare l'inquietudine. Ultimamente ha diretto ad un gerarca locale, una lettera oltraggiosa per la nostra fede, per i nostri martiri e per il nostro Partito.

Il prelato vicentino ha voluto abusare dell'eccessiva generosità fascista. Difficilmente, se si fosse trovato in Russia, in Spagna, o altrove, avrebbe scritto una identica lettera.

Però quel vescovo, senza volerlo, fa il nostro giuoco, scatenando una santa e legittima reazione da parte del clero stesso.

E' dell'altro ieri il fatto che don Piero Gilli, dell'ordine dei Barnabiti, in quel di Palermo, con gesto eloquente, ha voluto che tutti i giovani dell'Istituto di San Benedetto, che egli dirige, (alcune centinaia) venissero inquadrati nell'Opera Nazionale Balilla.

La risposta al prelato vicentino non poteva essere più solenne. Così, grande è stato il gesto del parroco di Portovenère, che a nome di tutti i suoi parrocchiani ha voluto, qualche giorno fa, baciare la mano del Duce.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA

GORIZIA - UDINE 45 - 31

Tabai sfiora il record del triplo - Belle prove di Craighero - Visentin e Cumar

L'incontro di atletica leggera fra le rappresentative di Udine e Gorizia, che alla vigilia si presentava incerto, si è risolto con una schiacciante vittoria della squadra giuliana con uno scarto di ben 14 punti su di un complessivo di otto gare.

Vittoria netta e meritatissima. Atleti preparatissimi, entusiasmo, ferma volontà di vincere hanno consentito alla squadra del rag. Fabretto di dominare e di affermarsi clamorosamente. Nessuna scusante per l'Udinese che però, nell'incontro odierno ha presentato nella quasi totalità, solo elementi giovanissimi e promettenti. Ad essi non occorrerà che la possibilità di cimentarsi con maggiore frequenza a gare di una certa importanza, per raggiungere in breve il grado di forma che consentirà loro di conseguire quei successi, che la loro passione ed i loro mezzi indiscutibilmente lo permetteranno.

L'incontro interprovinciale disputatosi al nostro polisportivo alla presenza di un discreto pubblico, ha assurto ad importanza ben superiore di quello di una normale manifestazione di atletica leggera. A parte il miglioramento di due record giuliani (corsa metri 200 e triplo), nel volgere della manifestazione sono state segnate delle prove veramente notevoli. Prima fra tutte quella conseguita dal goriziano Tabai che ha sfiorato per poco il record nazionale del triplo.

I 14 metri e 5 ottenuti dal decathleta giuliano, segnano la migliore «performance» conseguita quest'anno nella specialità e gli danno diritto di rivestire la maglia rossa istituita per l'atleta migliore e che fino ad oggi rivestiva il nostro Palmiano. Da notarsi che la prova è stata ottenuta dopo che l'atleta aveva disputato ben altre tre gare.

Dopo il goriziano, il nostro Craighero merita l'onore della citazione.

L'incertezza e la disparità di opinioni, che dominavano gli appassionati alla vigilia, circa la possibilità del nostro migliore sprinter di fronte a Di Blas campione dei 100 metri della categoria juniores, lasciavano certamente e giustamente prevedere una gara emozionante, ma nemmeno i più ottimisti avrebbero pensato che la distanza fosse superata in 22" 2 decimi.

In questa gara la lotta è stata veramente impressionante ed il nostro rappresentante ha sempre saputo rintuzzare gli attacchi del goriziano riuscendo persino a passare per primo ai cento metri (distanza preferita dal giuliano) che sono stati coperti in 11".

Dopo le prove migliori sopraccennate, degne di nota sono quelle dei fratelli Visentin, di Cumar e di Agosti rispettivamente nei 1500 nei 400 metri e nel getto del peso.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa ostacoli metri 400. — 1. Cumar Giordano (U. G. Goriziana) in 58"; 2. Tabai Francesco (G.) in 1'8" e quattro quinti; 3. Buttazzoni Mario (A. S. Udinese) in 1'19"; 4. De Pascal Carlo (U. S. Udinese) in 1'10" e 2 quinti.

Cumar parte nella quarta corsia e subito si avvantaggia sui tre che lo precedono; anche Tabai passa in testa al primo ostacolo e i due goriziani vincono indisturbati.

Gorizia punti 7; Udine punti 3.

Getto del peso. — 1. Agosti Mario (Udine) m. 12,73; 2. Piani Alfredo (U.) metri 11,80; 3. Perincig Antonio (Gorizia), m. 10,96; 4. Tabai Francesco (G.) metri 10,71; 5. Bellina Aldo (U.) m. 9.80.

Agosti e Piani atleticamente migliori si aggiudicano facilmente i due primi posti. Buono lo stile di Piani.

Corsa piana metri 200. — 1. Craighero Leo (Udine) in 22" e tre decimi; 2. Di Blas Ulderico (Gorizia) in 22" e 4 decimi; 3. Marchi Bruno (G.) in 23"; 4. Canciani Cesare (U.) in 23" e 1 q.; 5. Cadario Roberto (U.).

Di Blas batte il record della Venezia Giulia che era di Pagliaro in 23".

La partenza avviene simultanea. Craighero, Di Blas e Cadario balzano in testa staccandosi nettamente, poi la lotta si fa palpitante tra i primi due mentre il terzo cede. I cento metri vengono coperti da Craighero in 11"; segue Di Blas che viene battuto di poco ma nettamente.

Udine p. 15; Gorizia p. 15.

Salto in lungo. — 1. Tabai Francesco (Gorizia) m. 6.75; 2. Perincig Antonio (G.) metri 6.44; 3. Agosti Mario (U.) m. 5.70; 4. De Pascal Carlo (U.) m. 5.48.

Tabai e Perincig migliori stilisti si staccano facilmente, mentre Agosti troppo pesante e dalla traiettoria bassa non riesce a superare i sei metri. E' un vero peccato che Tabai abbia sempre battuto fuori pedana.

Udine p. 18; Gorizia p. 22.

Corsa piana metri 1500. — 1. Visentin Luigi (Gorizia) in 4'28" e due quinti; 2. Visentin Enrico (G.) in 4'28" e 3 quinti; 3. Di Blasio Luigi (Udine) in 4'34" e 4 q.; 4. Pasquali Giacomo (U.) in 4'35".

Udine p. 21; Gorizia p. 20.

I due goriziani dall'andatura facile e dalla falcata ampia cominciano a staccarsi fino dal primo giro malgrado la felice partenza degli udinesi.

Ai 400 metri i Visentin prendono la testa guadagnando una decina di metri e malgrado lo sforzo di Di Biasio e Pasquali riescono a vincere mantenendo inalterato il distacco.

Salto triplo. — 1. Tabai Francesco (Gorizia) metri 14.05 e mezzo; 2. Spazzali Luigi (G.) metri 12,37; 3. Piani Alfredo (Udine) m. 12.36; 4. De Pascal Carlo (U.) m. 10.32.

Udine p. 24; Gorizia p. 36.

Deprecata l'assenza di Palmiano che avrebbe contribuito non poco alla migliore classifica della sua società. Tabai al primo salto batte il record giuliano con 13.40 che poi migliorerà anche al terzo ed all'ultimo.

Corsa piana metri 400. — 1. Cumar Giordano (Gorizia) in 52" e tre decimi; 2. Iosio Luigi (Udine) in 55" e tre quinti; 3. Duchelle Vittorio (U.) in 56" e 2 quinti; 4. Casagrande Ettore (G.) in 60" e tre quinti.

Udine p. 29; Gorizia p. 41.

Cumar, che parte in seconda corsia, balza in testa fino dai primi metri e colla falcata ampia ed il buon movimento di braccia che lo distingue si avvantaggia continuamente resistendo alla offensiva sferrata dall'udinese Iosio negli ultimi 200 metri. Buono il tempo di Cumar che ci sembra atleticamente tagliato per la faticosa corsa.

Staffetta 4 per 100. — 1. Unione Ginnastica Goriziana (Tomsic, Marchi, Perincig e Di Blas Ulderico) in 44" e sei decimi; 2. Associazione Sportiva Udinese (Agosti, Canciani, Butazzoni e Craighero) in 45".

Il campionato friulano di fondo

Cattarossi mantiene il titolo

Domenica ha avuto luogo a Tricesimo il Campionato Friulano di fondo.

Dopo una lunga assenza il friulano Cattarossi è ritornato alle gare in tempo per disputare la prova di campionato nella quale ha riconfermato le proprie doti di ottimo podista.

Il socio della Associazione Sportiva Udinese che quest'anno ha disputato con onore varie gare nel Lazio classificandosi primo nella corsa del campionato laziale dei 1500 metri, ha seguito una tattica di gara che non gli è propria. In atti ha sempre preferito dar battaglia e mantenere sempre la testa. Nella gara odierna, invece, ha lasciato al goriziano Avian di tirare per i primi chilometri riservandosi di dare la battaglia decisiva nell'ultimo tratto del percorso che è stato «tirato» dal nostro campione ad andatura notevole che ha fiaccato e costretto alla resa il suo più diretto avversario. L'udinese Codolo che godeva il favore del pronostico, è stato relegato al quinto posto. Evidentemente questo atleta risente dell'eccessiva attività svolta in questi giorni. Ottime le prove fornite da Marcuzzi e da Tondolo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gino Cattarossi A. C. Udinese in 19 primi 45 secondi; 2. Antonio Avian, O. N. D. di Morsano al Tagliamento in 19'53"; 3. Marcuzzi Mario in 20'; 4. Tondolo Sigifrido O. N. D. di Buia; 5. Lodola Angelo A. S. U.; 6. Gino Mazzi O. N. D. Tolmezzo; 7. Riccardo Fiore A. S. U.; 8. Mario Tullio A. S. Tricesimo; 9. Cattarossi O. N. D. di Tolmezzo; 10. Marchini A. S. U.; 11. Danilo Del Fabbro A. S. T.; 12. Orlando Sante A. S. T.; 13. Groppo; 14. Vittorio Maroso O. N. D. Tarcento.

L'A.S.U. si è aggiudicato il premio per la miglior classifica e per il maggior numero di partecipanti. L'organizzazione curata dalla Sportiva di Tricesimo è stata ottima.

La brillante manifestazione sportiva di S. Daniele

Con una giornata piena di sole ha avuto luogo domenica a S. Daniele del Friuli, ricorrendo la festa del patrono, una serie di manifestazioni sportive che hanno dato dei risultati veramente lusinghieri.

La manifestazione ha avuto inizio sul campo sportivo del Littorio alle ore 14 precise con una degna cornice di spettatori che si è andata vieppiù ingrossando fino a diventare folla.

Ecco i risultati:

Gara sui metri 110 con ostacoli — Vennero corse 6 batterie e due semifinali. 14 concorrenti. Il primo premio venne assegnato al giovane Marco Cristofori del Fascio Giovanile di Udine, che impiegò 17" a compiere il percorso; 2. Collavino Giov. del Dopolavoro locale in 17" e 4 quinti; 3. Cavedale Fioravante del F. G. di Udine in 18".

Corsa piana metri 400. — Due batterie e un finale. Primo arrivato Crea Mario della Associazione Sportiva di Udine in 1'6"; 2. Ottogalli Ernesto del Dopolavoro di Codroipo; 3. Gaio Anastasio del F. G. di Faedis.

Corsa piana metri 1500. — Otto partenti. Durante la corsa si ritirano due concorrenti. Il primo premio viene vinto dal giovane Lavagnino Adriano del Dopolavoro di Codroipo; 2. Da Ronco Giacomo; 3. Raffaelli Domenico e 4. Zamolo Antonio, tutti del Dopolavoro di Gemona. Tempo impiegato dal vincitore: 4'53".

Corsa piana metri 5000. — Sedici partenti. Durante la corsa se ne ritirano undici. Ciononostante la gara è movimentatissima, ed il primo premio viene vinto da Dorigo Basilio del F. G. locale in 21'10"; 2. Siega Giuseppe della 55 Legione Alpina di Artegna a 11"; 3 Marcuzzi Luigi del Dopolavoro locale a tre metri; 4. Gabrici Secondo del F. G. di Faedis a 50 metri; 5. Faidutti Tarcisio del F. G. di Faedis ad un giro e mezzo.

Salto in alto. — 1. Petri Mario del Dopolavoro di Codroipo con m. 1.57; 2. Spezzotti Ettore del F. G. di Udine con m. 1,55; 3. Gallussi Alfredo, id. id., con metri 1,50.

Salto in lungo. — 1. Petri Mario del Dopolavoro di Codroipo, m. 5.79; 2 Collavino Giuseppe del Dopolavoro locale con m. 5.50; 3. Gallussi Alfredo del F. G. di Udine con m. 5.47.

Gare di Tiro a segno

Campionato Flober per Balilla — 1. Salvestroni Giorgio; 2. Fucito Aniello; 3 Peressutti Enzo; 4. Marcuzzi Emilio.

Campionato Flober per Avanguardisti. — 1. Sandri Alfredo; 2. Fabris Gino; 3. Alberti Napoleone.

Gara incoraggiamento. — 1. Salvadori Livio; 2. Floreani Vasco; 3. De Cecco Giuseppe; 4. Maroschi Nino; 5. Battellino Pietro; 6. Pascoli Luigi.

Campionato sociale. — 1. premio e diploma di campione sociale per l'anno 1931 a Peressutti Davide; 2. Pascoli Luigi; 3. Zaghis rag. Alfeo; 4. Pascoli geom. Pietro; 5. Bianchi Emilio.

La gara di calcio

Dopo le gare di atletica sul campo del Littorio, alla presenza di una vera folla, si è disputata la partita amichevole di calcio tra la locale squadra e l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Udine.

La partita si è svolta animatissima ed ha tenuto avvinti pubblico e giocatori fino all'ultimo minuto, chiudendosi poi alla pari: 3 a 3.

CICLISMO

Giovanni Fontana campione friulano della montagna

Adelchi Piano e Libero Facchin vincitori di categoria

Con una giornata meravigliosa si è svolta la grande manifestazione ciclistica di Tolmezzo, voluta per opera della locale sezione del Dopolavoro.

Nella gara riservata ai federati all'U. V. I. ha vinto il Club Ciclistico Stefanutti, occupando con i suoi ardimentosi atleti i primi posti nella classifica, vincendo per la prima volta l'ambita Coppa d'argento biennale posta in palio. Nella gara riservata ai dopolavoristi carnici, ha vinto in modo superiore l'asciutto Facchin del Dopolavoro di Ampezzo.

Con la veloce «auto» del signor Tito Bonas, raggiungiamo Tolmezzo. Alla sede del Dopolavoro dov'è stabilito il «quartier generale» vediamo già al lavoro i signori Ezio Da Pozzo, Dorigo Giuliano e Carlo Filippi, mentre il Presidente sig. Odino Cacitti ed il Segretario Politico Otello Candoni stanno conversando con il Direttore sportivo della «Learco Guerra» ed il Commissario di corsa. Poco dopo arriva anche il vice commissario dell'U. V. I. signor Luigi Maniago il quale seguirà la gara.

Prima di mezzogiorno tutte le operazioni preliminari alle corse vengono terminate. Il ritrovo per i federati è fissato per le ore 13 in piazza Garibaldi e alle 13.30 per i dopolavoristi.

Seguendo le gare

Alle 13.22 il Segretario Politico sig. Otello Candoni dà il «via» ai federati che corrono nel Criterium della montagna.

Alle 13.30 partono all'ordine del sig. Elio Da Pozzo i dopolavoristi.

In queste due gare ben distinte dovranno i concorrenti percorrere lo stesso itinerario. I primi al comando di Vacchiani filano via, iniziando una gara che resterà alla storia del Ciclismo friulano, inquantochè per la prima volta è stato istituito il Criterium della Montagna che dovrà dare il vincitore assoluto.

Nella gara riservata ai dopolavoristi, dalla quale dovrà uscire il campione carnico, si inizia la corsa con andature dei grandi campioni.

Con la «Fiat» del sig. Carlo Filippi possiamo seguire le fasi di queste gare e fare quel servizio di «spola» che ci permette di espletare il nostro compito. Raggiungiamo in breve i dopolavoristi con alla testa Facchin, Dorigo, Cargnelutti, Toso ed altri; e poi nei pressi di Cercivento i primi federati, che rimontiamo nell'ordine: Mauro a terra per foratura, Poian intento a girare la ruota, Perini e Conti, Scagnetto, De Forni, Fedele, Burri, e poi il gruppo di testa capitanato da Piano, Vacchiani, Feruglio, Fontana, Codutti, Lestuzzi e Gardonio. Gli strappi continui di Feruglio e Fontana mettono in difficoltà Gardonio e poi Codutti. Piano si è fermato per il cambio del rapporto.

La salita ora si fa forte e costringe i concorrenti a sudare di santa ragione sui pedali. Sul culmine arriva primo Fontana seguito ad una macchina da Vacchiani, mentre Feruglio è leggermente staccato; quarto arriva Piano il quale, con un inseguimento spettacoloso ha rimontato parecchi concorrenti su per l'erta salita; quinto e sesto, nell'ordine Perini e Lestuzzi, mentre Codutti che spinge un rapporto forte transita in ritardo.

Ci fermiamo ancora per controllare i dopolavoristi. Dopo poco tempo, transita da questa località tutto solo Facchin che ha leggermente guadagnato terreno sui federati e non tarderà poi a ricongiungersi con qualche federato. Raggiungiamo ora in Villa Santina i federati del gruppo di testa composto da: Fontana, Vacchiani e Feruglio, a tre minuti transita Piano, a due minuti Perini, mentre Lestuzzi è stato raggiunto da Poian rimessosi dalla leggera indisposizione, a quattro minuti transita Di Fant e poi Burri e De Toni. Attendiamo ora i dopolavoristi e con nostra sorpresa vediamo Facchin sempre solo in testa il quale transita velocissimo alla caccia dei federati; dopo cinque minuti transita Arrigoni e Toso ed altri separati da qualche minuto. Ora il signor Filippi ci porta con l'auto sull'erta salita di Verzegnis per assistere i passaggi dei concorrenti.

Il gruppetto di testa della Stefanutti ormai sicuro della vittoria sta battagliando lungo l'ultima parte del percorso; Feruglio e Fontana percorrono la pianura a passo da «record» tantochè si ha l'impressione che Vacchiani debba cedere, ma in breve Vacchiani può vendicarsi. Sulla salita di Verzegnis, Vacchiani che ha speso del fiato per seguire i compagni nella pianura non può sfoggiare ora le sue doti di «arrampicatore» e deve moderatamente scalare unitamente a Fontana e Feruglio; solo verso il culmine riesce a staccare Feruglio di una cinquantina di metri.

Nella discesa e precisamente a tre chilometri dall'arrivo Feruglio rientra e Fontana sulla linea del traguardo ha la meglio.

Dei dopolavoristi osserviamo che Facchin ha raggiunto diversi federati e sta quasi per riunirsi con Piano, mentre Toso ha abbandonato nella salita di Verzegnis, Arrigoni e Deotto ha superato Cargnelutti.

Ecco per tanto l'ordine di arrivo della Categoria federati alla U. V. I.:

1. Giovanni Fontana del C. C. Stefanutti, alle ore 15.16 che impiega a coprire i Km. 58, ore 1.54 alla media oraria di Km. 30.526 — 2. Giovanni Feruglio, idem, a due macchine — 3. Vittorio Vacchiani, idem, a una macchina — 4. Adelchi Piano, del C. C. Udinese (1.o della quarta categoria) a sei minuti — 5. Vilfredo Perini dell'U. C. Trevigiani alle 15.26 — 6. Marino Poian del Dopolavoro Fiumicello alle 15.28 — 7. Marino Lestuzzi della Bottecchia di Cordenons a ruota — 8. Arturo Di Fant del S. C. Basaldella alle 15.28'30" — 9. Giovanni Burri, idem alle 15.30 — 10. Bruno De Toni S. C. Learco Guerra alle 15.40. Seguono altri in tempo massimo.

Categoria dei dopolavoristi

Classifica

1. Libero Facchin di Ampezzo che copre i Km. 58 in ore 1.51, alla media oraria di Km. 31.353 — 2. Giuseppe Toso a 9 minuti — 3. Roberto Arrigoni a 2 minuti — 4. Giulio Deotto a 2 minuti — 5. Eugenio Cargnelutti a 1 minuto — 6. Emilio Cristiano a 3 minuti — 7. Ugo Dorigo a ruota — 8. Luigi Luca a 4 minuti — 9. Silvio Bez a ruota — 10. Remigio Morassi a un minuto. Seguono altri in tempo massimo.

Commissario di gara signor Arturo Missio di Udine. Organizzazione ottima.

Il concorso ciclistico di Scorzè

Brillante affermazione del C. C. "L. Guerra,,

Il Club Ciclistico di Scorzè ha portato a termine nel modo più encomiabile il raduno nazionale delle Società Sportive e Dopolavoristiche.

Fino dalle prime ore del mattino tutti i servizi di segnalazione e logistici funzionavano in modo perfetto. Tra i primi a giungere è il folto gruppo del C. C. Learco Guerra di Paderno accolto nel modo più cordiale da tutti i dirigenti il sodalizio. Encomiabile la marcia regolare di questi ragazzi che con un bello spunto finale sono riusciti a segnare la media di 25 chilometri orari sui 135 del percorso. Giungono poi con distacco, Aquileia, Trento, Gorizia, Rovereto sulla Secchia, Eolo del Bosco, C. C. Stefanutti, il quale per un incidente stradale che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è stato costretto presentarsi col numero degli iscritti ridotto; seguono ancora, Busto, Sarzano, Schio, Giovinezza Fascista Conegliano, Venezia Pedale e Serenissima, Cervignano, Maerne, Veloce Club Venezia, Tessera, Fascio Giovanile Dolo, Avanguardia Dolo. Giunte le squadre al completo alle ore 10 ne segue la grande adunata delle stesse. Alle ore 10.30 ebbe luogo il ricevimento in Municipio per il vermouth d'onore, quindi alle 11 nella Casa del Littorio convennero tutti, Presidenti e Capisquadra delle società presenti, ed a loro porsò il saluto ed il ringraziamento degli organizzatori il segretario signor Lino Munarin, quindi l'ing. Piero De Marzi portò ai convenuti il saluto del Segretario Federale avv. Giorgio Suppej assente.

Dopo il riposo avvenne la sfilata alla quale hanno partecipato tutti gli atleti presenti e che è riuscita imponente e perfetta, ed ha entusiasmato la folla presente.

La premiazione avviene nello spazio davanti al municipio e fra le autorità notammo: Console cav. uff. Arduino Sebastianelli, comandante la 49.a Legione, il Podestà di Scorzè cav. Giovanni Barbiero con tutti i membri del comitato esecutivo, l'ing. Piero De Marzi con il rag. Guadalupi dell'Ufficio Sportivo dei Fasci di combattimento, il cav. Antonio Zanon, direttore sportivo del Dopolavoro e molti altri. La cerimonia è suggestiva e tra questa folla di atleti aleggia l'ansia e la speranza recondita del successo, che poi si travolge in entusiasmo man mano che le squadre vengono premiate ed applaudite con magnifico cameratismo.

Per brevità di spazio omettiamo la lunga lista delle categorie, e riassumiamo quelle riguardanti le Società del Friuli:

«Learco Guerra» VI Sestiere: concorrente alla sola categoria B, chilometraggio, media, e percorso. Gran Coppa argento, targa artistica, grande medaglione dorato, due medaglioni grandi argento, medaglia argento grande e due targhe.

«Aquileia Dopolavoro» concorrente ai gruppi dopolavoristici per costumi distanza, fanfara, signorine ecc. 6 coppe, e targhe artistiche.

«C. C. Stefanutti» S. Vito: Coppa e Targa.

«Cervignano»: Gran Coppa e quattro piccole, targhe e medaglioni.

Notevole il risultato ottenuto dal Dopolavoro e dalla Croce Verde di Gorizia che per la loro categoria si sono aggiudicati altre sei coppe.

Organizzazione perfetta: presenti oltre un migliaio di atleti.

Bocciofila

La vittoria di Negrini - Treleani

nel Gran Premio Dreher

Mai torneo è riuscito tanto interessante quanto il «Gran Premio Dreher» disputato da 54 giuocatori, formanti 27 coppie tutte ben decise a mettere in mostra i più bei numeri di abilità per giungere alla conquista degli ambiti ricchissimi premi messi in palio dal depositario di Udine della «Dreher», che l'altra sera, all'atto della premiazione, che ha avuto luogo all'albergo Europa, è stato vivamente ringraziato per il suo squisito gesto sportivo dai dirigenti la «Bocciofila Udinese», e dai giuocatori tutti.

La gara ha dato luogo ad incontri emozionanti che hanno procurato viva soddisfazione alla numerosa folla di spettatori che gremivano il cortile della «Trattoria alla Buona vite».

La vittoria riportata dalla nota coppia Negrini-Treleani è stata netta, convincente, di quelle che non lasciano dubbi sul valore dei due fortissimi giuocatori per i quali è superfluo dilungarci nel tesserne gli elogi.

Sporeno (Spalla) e Maseri Giuseppe sono stati gli ultimi avversari dei vincitori. Questa coppia, che era pure inclusa nella lista dei candidati alla conquista dei premi, attraverso incontri disputatissimi e giuocati con l'ammirevole coraggio e bravura di «Spalla» che ebbe nei finali delle partite il prezioso ausilio di G. Maseri, si è classificata al secondo posto, completando così il trionfo del gruppo della «Buona Vite» (I. e II. posto).

Cinetto-Maseri Tullio hanno perduto il diritto alla finalissima proprio quando sembrava che la vittoria nelle semifinali non potesse mancar loro. Fu un momento di rilassamento nella quarta partita contro Sporeno-G. Maseri, che precluse loro l'ingresso alla «decisiva». Ad ogni modo anche questi due giuocatori, pure noti attraverso i diversi premi conquistati, nelle precedenti gare hanno confermato la loro classe ed hanno mantenuto alto il loro nome fra gli assi.

Al quarto posto si è classificata la coppia De Luca Luigi-Volpato, sempre minacciosa è vero, ma che in questa gara è stata leggermente inferiore all'aspettativa in quanto nelle finali non ha saputo opporre una fiera resistenza. Ad ogni modo in una gara così severa il suo quarto posto è sempre onorevole e lusinghiero per le future gare.

Fra i battuti ci piace ricordare alcune coppie che hanno ceduto, prima o poi, ma a denti stretti come, ad esempio, Florit-Manganotti, Rodi-Scoda, Busetti-De Biasi, Zilli-Martini, Ceschi-Bernard, e Rui-Saccavino. Interessante il «repechage».

Molto entusiasmo durante gli incontri che il Commissario sportivo Ugo Traghetti coi suoi collaboratori diresse encomiabilmente.

I risultati delle partite

I.a eliminatoria: Traghetti-Del Mestre batte Bigotti-Feruglio 21-3 — Comis-Boggio b. Crippa-Ancelti 21-3 — Cinetto-Maseri T. b. Barbini R.-Pittaro 21-11 — Cumar-Graberi b. Valerio-Carlini 21-15 — Zilli-Martini b. De Biasi-Busetti 21-20 — Negrini-Treleani b. Colugnatti-Franzolini 21-0 — Rui-Saccavino b. Barbini M.-Carlotto 21-6 — Pellarini-Sassano C. b. Guardiero-Pertoldi Mario 21-13 — Fraccaro-Morandini b. Rigo-Lago 31-9 — Canelotto-Mulinari b. Titton D'Agostino 21-4 — Florit-Manganotti b. Rodi-Scoda 21-16 — De Luca-Volpato b. De Piero-Manente 21-8 — Sporeno-Maseri Giuseppe b. Sassano A.-Ciriani 21-3.

Repechage: Ceschi-Bernardi batte Valerio-Carlini 21-19 — Busetti-De Biasi b. Barbini R.-Pittaro 21-5 — Rodi-Scoda b. Guardiero-Pertoldi 21-19.

II.a eliminatoria: Zilli-Martini batte Sassano C.-Pellarini 21-14 — Cinetto-Maseri T. b. Canellotto-Mulinari 21-11 — Florit-Manganotti b. Comis-Boggio 21-5 — Volpato-De Luca b. Fracaro-Morandini 21-7 — Negrini-Treleani b. Traghetti Del Mestre 21-3 — Rodi-Scoda b. Cumar-Graberi 21-4 — Ceschi-Bernardi b. Rui-Saccavino 21-15 — Sporeno-Maseri G. b. Busetti-De Biasi 21-20.

III.a eliminatoria: De Luca L.-Volpato b. Zilli-Martini 21-12 — Negrini-Treleani b. Florit-Manganotti 21-4 — Cinetto-Maseri T. b. Ceschi-Bernardi 21-17 — Sporeno-Maseri G. b. Scoda-Rodi 21-9.

Semifinali: Negrini-Treleani b. De Luca-Volpato 25-9 — Sporeno-Maseri Giuseppe b. Cinetto Maseri Tullio 25-23.

Finali 3.o e 4.o posto: Cinetto-Maseri T. b. De Luca-Volpato 21-8.

Finali 1.o e 2.o posto: Negrini-Treleani batte Sporeno-Maseri Giuseppe 25-11.

Classifica finale

I.a coppia: Negrini E.-Treleani Pasquale, medaglia d'oro grande.

II.a coppia: Maseri Giuseppe-Sporeno (Spalla), medaglia d'oro media.

III.a coppia: Maseri Tullio-Cinetto A., medaglia vermeille grande.

IV.a coppia: De Luca Luigi-Volpato L., medaglia d'argento grande.

Le partite di calcio

Semifinali "Trofeo Gorin,,

Itala b. S. Rocco 5 - 0

L'Itala del II Sestiere, dopo un breve periodo di assenza dalle vivaci ed animate lotte del torneo «Trofeo Gorin», è riapparsa ieri alla ribalta per disputare un incontro di semifinale col S. Rocco del IV Sestiere, cogliendo su esso una strepitosa vittoria. La compagine rossa del IV Sestiere, dopo aver condotto a termine un solerte e scrupoloso allenamento che potremmo quasi chiamare collegiale, ed essersi presentato alla dura lizza a ranghi completi, non ha potuto resistere al cozzo della temibile avversaria.

Dopo un primo tempo condotto con foga e velocità, sì da controbilanciare il gioco dell'Itala più raffinato ed omogeneo, e da mettere, a volte, in serio imbarazzo la rete avversaria, ha, nella ripresa, completamente mancato all'attesa, facendo, tra l'altro, dubitare d'essere «scoppiata» per la sua andatura iniziale. Mentre le squadre erano ancora alla pari, durante il primo tempo, il S. Rocco ha pure sbagliato un calcio di rigore: pur ottenendo un preziosissimo punto, che avrebbe senz'altro reso il gioco più accanito, il resultato di fatto, alla fine, non sarebbe mutato. Avrebbe costituito per la squadra del S. Rocco un puro e semplice palliativo.

L'Itala, mentre ha condotto un primo tempo piuttosto slegato, è passata poi alla ripresa ad una efficace riscossa, mantenendo continuamente il comando del gioco. Alla sua squilibrata condotta tra primo e secondo tempo, si è perfettamente plasmato il gioco avversario, che più per ciò che per alterazioni, s'è smontato nella ripresa. L'undici italino anche ieri ha chiaramente dimostrato di possedere un gioco molto tecnico ed organico che difficilmente si riscontra in altre squadre.

I punti segnati, tranne quello colto su penalty, furon tutti la fase finale di nitide e precise azioni inutilmente ostacolate dalla difesa avversaria. Il sestetto difensivo dell'Itala, specie nella ripresa, bene affiatato e volgente un efficace gioco di spazzamento e di collegamento, molto per merito degli ottimi Piccoli e Vismara, quest'ultimo il migliore in campo, ha largamente contribuito alla felice giornata della prima linea.

I punti furono segnati due da Comini, due da Mestroni e da Peniga I.

Buono l'arbitraggio del signor Bussi del G. A. U.

Formazione dell'*Itala:* Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Vismara, Cecotti (cap.), Romanelli; Stacco Veniga I, Comini, Buzzi e Mestroni.

Aquila - Esperia B 3 - 2

Sul Campo del «Giovinezza» si è svolta domenica un'amichevole contesa fra l'Aquila e l'Esperia B.

Dato che questo incontro aveva carattere di rivincita, ambedue le squadre giuocarono con molta vivacità, ed è uscita meritamente vincente la squadra che ha dimostrato di essere più bene inquadrata fra le singole linee. L'Esperia ha lasciato una buona impressione, possedendo una buona linea attaccante, che però non ha potuto concludere per l'instancabile e ottimo lavoro dei terzini Greatti e Malisan, e per la bravura del portiere Mansutti, che ha salvate delle situazioni da vere goal.

Il primo tempo si chiude in vantaggio dell'Aquila che ottiene due punti per merito di Naliato e Bettuzzi, contro uno della Esperia, ottenuto su calcio d'angolo.

Il secondo tempo vede gli esperini al contrattacco, ma ad assicurare la vittoria dell'Aquila giunge un nuovo punto per merito di Pellessoni. Ad un minuto dalla fine l'Esperia ottiene il secondo punto. La fine giunge trovando vincenti i giovani atleti dell'Aquila.

Ecco la formazione della squadra vincente: Mansutti, Greatti e Malisan, Canciani, Zampa e Peresani, Bettuzzi Del Mestre, Naliato, Pellessoni (cap.) e Paoluzzi.

Pozzuolo - Aiello 4 - 0

Domenica la squadra Pozzuolese si è recata a Porpetto per disputare la partita di semifinale contro l'Aiello per l'aggiudicazione della ricchissima Coppa che il solerte Dopolavoro di Porpetto ha messo in palio. Alle ore 15.30 entrano in campo le squadre e subito danno inizio a una partita vivace condotta con brio da ambe le parti. Si deve notare che il Pozzuolo lamentava la mancanza di un terzino e del reparto sinistro d'attacco che per varie cause non era quello titolare. Dopo varie scorribande sui due campi, che se erano condotte decisamente da parte dell'Aiello erano più tecnicamente portate a fine dai guizzanti attaccanti del Pozzuolo. Tonello I. riesce a violare, di testa, la rete di Aiello. Poco prima della fine del primo tempo Della Vedova segna il secondo punto per gli azzurri. La ripresa si presenta quanto mai combattiva da parte dell'Aiello, che voleva anche rifarsi dello smacco subito la precedente partita. Fin dal primo minuto Tonello I. a conclusione di una veloce azione batteva ancora il portiere dei bianchi, che colpito non intenzionalmente dal centro-forward azzurro doveva uscire dal campo per il rimanente della partita. Il gioco comincia a languire. A un minuto dalla fine succedeva un parapiglia fra giocatori che era interrotto dal fischio della fine. La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione Tonello II; Feruglio (cap.) e Visentini; Tubaro 2; Gori e Miani; Nardini, Della Vedova, Tonello I; De Cecco e Iaiza 2.

Pozzuolo - Palmanova 1 - 0

Dopo vinto la partita di semifinale il Pozzuolo era disposto a giocare anche la finale contro il Palmanova. La squadra azzurra, vivificato con uomini freschi l'attacco, scendeva in campo nella seguente formazione: Tonello 2; Feruglio e Visentini; Zimolo, Gori e Tubaro 2; Mondolo, Della Vedova, Tonello 1, Valente e Liva.

Il Palmanova si schierava con molte chances di vittoria data che, oltre ad avere tutti gli uomini freschi, allineava nelle sue file il portiere Bonetti e il centro Mario Palumbo dell'U. S. Triestina. Alle ore 17.30 ha inizio la partita che mostra una lieve superiorità del Palmanova che è però rintuzzata dai tecnici e valenti attacchi degli azzurri. Circa a metà ripresa un'improvvisa rovesciata di Valente dà modo al Pozzuolo di segnare il primo ed unico punto, a causa di un banale errore di Bonetti che vede entrare stupefatto il pallone in rete. La ripresa presenta invece una costante superiorità del Pozzuolo, che ad onta della seconda partita non sente stanchezza. La partita sembra ormai volgere a favore degli azzurri quando a 5 minuti dalla fine in una azione dei bianchi un giocatore del Palmanova vede un fallo e si presenta con i pugni chiusi davanti all'arbitro reclamando il calcio di rigore.

Alcuni giocatori gli danno man forte e i supporters entrano in campo e tentano di aggredire l'arbitro. La partita viene sospesa rifiutandosi l'arbitro, e a ragione, di continuarla, e trova vincitori gli azzurri che vedono così coronati i loro tenaci sforzi. In ambedue le partite giocate si è fatto notare per la sua presenza ed il gioco perfetto di posizione e di astuzia il portiere Tonello 2. che ha fatto sfoggio di parate di classe dimostrandosi di sicuro avvenire data la sua giovane età. Poi si è distinto il terzino Feruglio per le sue tempestive entrate e per la sua posizione, Gori infaticabile nel ruolo di centro sostegno e Tonello 1. che con velocità ed astuzia ha guidato l'attacco azzurro. In ambedue le partite lo arbitraggio è stato impeccabile e lode all'arbitro di aver saputo tener in pugno la prima e quasi tutta la seconda partita, interrotta come si è visto per un incidente causato dai sostenitori del Palmanova.

Condoglianze

(grottesco)

Le «partecipazioni», che annunciano, agli amici, ai conoscenti, la morte di Evaristo Gentili, mancato ai vivi il giorno tale dopo avere sopportato, con cristiana rassegnazione, tutte le noie di una polmonite doppia, commuovono molta gente, e qualcuno arriva a versare una lacrima per il onorato modello, per il quadro esemplare, per l'«uomo probo», per il cittadino integerrimo» che ha, nel conto dei peccati, soltanto una mezza dozzina di strappi alla fede coniugale, un povero bastardo, sei voti elettorali pei candidati sovversivi, ed un paio di fallimenti dichiarati col morto in tasca.

Le condoglianze piovono nella casa dei Gentili.

Qualcuno ti fa la storia di una amicizia che non c'è stata mai; qualcuno si strugge in lacrime mentre si sa che il suo cuore è più duro di un macigno.

Uno scrive, alla vedova straziata: «Il suo lutto, o Signora, è un lutto anche per la mia famiglia». Poi tutta la famiglia va a Croppi a vedere «Il ballo in maschera».

Un altro, il dolore lo vuole affidare a un telegramma. Prepara venti parole; fa i conti della spesa; si consulta con la moglie; riconosce che quello che si dice con quattro lire, lo si può comunicare anche tre e cinquanta.

Dalle tre e cinquanta (sopprimendo due congiunzioni, un aggettivo, un verbo ed un avverbio), c'è modo di realizzare il risparmio di un'altra lira.

— Siamo a cinquanta soldi — nota la massaia Ercolia. — Ma, visto che la tariffa si stacca dalle due lire tonde, abbiamo una spesa superflua di una mezza lira.

— Hai ragione. Vediamo un po' se ci riesce di ridurre ancora il testo.

I due coniugi si rituffano nel lavoro letterario. Speculano sullo indirizzo; riducono la firma al solo cognome del mittente. Il limite minimo, prescritto dal governo per avere il diritto di ingombrare i fili del telegrafo, non viene superato.

Moglie e marito si dichiarano soddisfatti.

Il «dolore atroce» dei coniugi Berilli, diventa un dolore trasmesso in economia.

* *

A Firenze, nella casa dei Ciampoldini, l'annuncio della morte del povero Gentili solleva un'ondata di sincera disperazione.

La disperazione non può essere contenuta in un breve telegramma, e la signora Argia impugna la penna: lascia cadere una lacrima sulla carta bianca; mette, in quattro parole, tutto il dolore che trabocca dall'anima e dal cuore.

«Nel tumulto della grande città — scrive la gentile creatura, amica del bello scrivere — noi non abbiamo dimenticato mai i cari compaesani, i vecchi amici fedeli che....».

Insomma, tutto il passato ritorna a galla per affogare il presente in un mare di «verace pianto».

La lettera lacrimosa parte con una bella chiusa che parla della fraternità; che offre aiuto, assistenza, ospitalità ed amicizia.

Poi il Ciampoldini si ricorda di essere anche il «consigliere delegato» della «Società cementi e laterizi» che ha dei crediti col povero Evaristo.

Il signor commendatore mette da parte la compassione, lo strazio, l'amicizia e la carità cristiana, e si attacca, «ipso facto», al filo del telefono.

— Senta, ragioniere, è morto il Gentili.

— Quale Gentili?

— Quello di Sopracolle. Ci sono due grosse tratte....

— ... di diecimila lire...

— ... che scadono fra tre giorni. Credo che la liquidazione dell'eredità del nostro povero cliente, sia una faccenda piuttosto oscura. Io direi di passare, ogni cosa, alla Banca, per l'incasso.

— Provvederemo, probabilmente una dichiarazione di fallimento.

— Gli affari sono affari, e negli affari, il cuore è un grande nemico del cervello.

* *

Il Procacci sarto, — che ha fornito, al Gentili, un vestito di stoffa inglese tessuta in quel di Biella — scrive, alla signora Genovefa («San Villa» Sopracolle) quattro parole di condoglianze per la perdita di un cliente così antico e così prezioso.

La lettera finisce con la solita girandola di espressioni gemebonde; poi, dopo il «servo umilissimo» e la firma tremolante, c'è un P.S. discreto come la confessione di un'educanda.

«Oso dire a Lei, per ovvie ragioni di regolarità amministrativa, che il conto relativo all'ultimo «completo», fornito al compianto estinto, non è stato mai saldato».

«Venga, per cortesia, a ricevere il saldo qui, a casa mia» risponde a volta di posta, la vedova infelice.

Il Procacci s'imbarca sulla diligenza di Brogio «dell'Archetto»; sbarca a Sopracolle; bussa a «Villa Gentili» dove è stato spesso per la prova di un «capo» o per la riscossione della moneta.

— Lei dunque — gli chiede la signora Genovèffa — lei dunque conferma di avere un credito col mio povero marito?

— purtroppo, lo confermo.

— Lo conferma anche a me? — grida una voce maschile.

Il sarto si volta e si trova a tu per tu col suo cliente... morto.

Il signor Evaristo Gentili mette prima di tutto, in chiaro la sua qualità di uomo redivivo. Dico:

— Un caso di morte apparente mi ha fatto arrivare fino al fondo della cassa; poi, grazie al cielo, mi sono risvegliato in tempo prima di finire addirittura nella fossa. La notizia della mia... fine era già partita con un francobollo da due soldi. Però la prova è stata salutare. Io non avrei saputo mai che certi corvi erano pronti per calare sul mio cadavere.

— Ma....

— Ma lei, caro Procacci, sa bene che il vestito fu pagato, da me, in persona, a Croppi, il sei di questo mese. Sarà bene che, nell'avvenire, anche nel saldare una «lavatura», io mi faccia rilasciare una quietanza in piena regola.

Il falso creditore rimane annichilito.

— Ma, signor Evaristo, la colpa è tutta sua.

— Mia?

— Sua. Perchè, dopo l'annunciazione della morte, doveva mandare la disdetta.

MARIO FIERLI

"Cercansi..."

donna provetta disimpegnare servizio assistenza passeggeri disturbati in viaggio, aiuto, conforto, incoraggiamento, compagnia per grandi aerei trimotori Inghilterra capitali europee. Ricolgersi Società armatrice velivoli Londra.

Così potrebbe essere concepito l'avviso con cui questa Società, a quanto affermano i giornali, si è rivolta al bel sesso per aprirgli una nuova brillante carriera, o se non proprio così, chè potrebbe puzzare troppo di commercialità, con parole un po' più lusinghiere.

Il fatto è che per ottanta posti pervennero settecento domande.

Non ci meravigliamo di questo successo perchè in Inghilterra le donne sono più aeree che non nelle altre nazioni. Le recenti statistiche dicono che sei records d'aviazione sono tenuti da fanciulle inglesi e che ottantaszi signore posseggono il proprio velivolo di cui si servono abitualmente.

Ci si consenta però qualche osservazione.

Bisognerà anzitutto che la donna chiamata da una segreta volontà di bene a questi servizi, abbia certe determinate doti; altrimenti i disturbi aerei verrebbero moltiplicati. Voglio dire: bellezza, grazia, facilità di parola....

Poi bisognerà trovare passeggeri disposti a farsi confortare da chi in generale ha bisogno di conforto (si prevede che i migliori elementi saranno forniti dallo zitellaggio cronico).

Poi bisognerà che gli uomini si premuniscano di apparecchi preservatori contro qualsiasi infiltrazione a carattere affettivo, per evitare i disastri d'amore in una zona in cui si preferiscono altri disastri.

E infine evitare che questo servizio venga palesemente patrocinato da qualche marito perfido o da qualche genero disperato.

Prescindendo da tutto questo, non si può che plaudire di cuore alla trovata inglese e alle vie nuove su cui sarà lanciata la donna, sicuri che la sua opera sarà foriera di benessere all'umanità volante.

ZETA

Epidemia di "resurrezioni", dopo il caso Navarre

PARIGI, 31.

La vicenda di Cristiano Navarre sembra non lontano dall'essere definitivamente chiarito. Nonostante che i periti medici abbiano concluso, come si ricorderà, con l'ammettere la perdita della memoria del giovane industriale di Tours, e mentre si apprende da quest'ultima città che le condizioni del Navarre vanno piuttosto peggiorando, la polizia ha effettuato ieri due perquisizioni nell'officina del Navarre a Tours, negli uffici parigini e nell'abitazione della fidanzata di Cristiano.

Si dice che sono stati sequestrati documenti e lettere interessanti ai fini della inchiesta, la quale tende a stabilire la simulazione dell'accidente automobilistico in cui si era creduto che Cristiano Navarre avesse trovato la morte.

Intanto una vera epidemia di resurrezioni è segnalata in Francia. Dopo tanti casi del genere, primo fra tutti, per le circostanze clamorose che l'hanno accompagnato, quello di Cristiano Navarre, viene ora comunicato da Lilla l'improvvisa ricomparsa di un giovane ritenuto morto da una ventina di giorni.

Si tratta di certo Casimiro Sonnier di 25 anni, che il primo di questo mese lasciava in un caffè di Saint Rambert d'Albon due valige, dicendo che sarebbe ritornato poco dopo a riprenderle. Il proprietario del caffè non lo rivide più.

Qualche giorno dopo veniva scoperto in una capanna, situata presso la strada ferrata, un cadavere quasi completamente carbonizzato e che presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa.

Il proprietario del caffè, credette di riconoscere nel cadavere il corpo del suo misterioso cliente. La gendarmeria, informata, fece aprire le due valigie e in esse furono trovati effetti di vestiario e lettere col nome di Casimiro Sonnier.

Rintracciati i parenti del giovane, il padre si recò a Saint Rambert d'Albon e credette anch'egli di riconoscere nel corpo dell'ucciso quello del proprio figlio che da qualche tempo aveva abbandonato la casa.

E il giorno dopo tutti i famigliari e gli amici, in lutto, accompagnavano al cimitero la salma di.... Casimiro Sonnier.

Ma ieri si è visto un colpo di scena. Il proprietario del caffè si è visto di fronte il cliente, che, ignaro di quanto era accaduto, veniva a riprendersi le valige. Si immagina lo stupore del caffettiere nel vedere il redivivo che si è recato alla gendarmeria per dichiarare che non è affatto morto ed ha telegrafato al padre per annunziargli la.... resurrezione.

Ricordando una pittrice friulana

Lucia Micoli Toscano

Il 23 agosto u. s. un anno si è compiuto da quando si spegneva la nobildonna friulana Lucia Micoli Toscano, nata contessa Caiselli, delicata anima di artista e forte spirito di patriota. Nell'anniversario della sua immatura scomparsa, il pittore Luigi Bront ne traccia un sentito profilo ne «La Panarie» del quale ci piace riportare nei punti che meglio rispecchiano l'opera della Micoli-Toscano.

«Il concetto di bellezza è sempre stato per lei — scrive il Bront — concetto di grazia pura naturalmente sbocciante nell'amore e nel bene. La sua pittura è fatta di richiami alle oasi tranquille della casa e della campagna, di immagini salutari e serene che appaiono come un bisogno nel quadro della rapida e tumultuosa vita dei nostri giorni.

Le sue parole e la sua compagnia riuscivano nel medesimo tempo a toccarci blandamente per trarci in disparte, verso gl'incanti dell'operosità silenziosa, attorno al focolare acceso, verso la terra pia; e ci offrivano un costante invito al culto delle memorie avite, alle soste benefiche dello spirito e dei ricordi, alla poesia delle cose semplici e pure.

Non riusciva infatti a concepire la possibilità che taluni hanno di appassionarsi al grottesco, al truce, allo strampalato, o all'ermetico, quando c'è — com'ella diceva — tanto sole e le acque larghe della pianura, i monti della Carnia, gli animali che vivono la nostra vita, e tanti fiori, tutti i fiori che con femminilità, sottile e fragante apriva a mazzi entro cornici d'oro, in gamme armoniche, in atmosfere tenui, dove vibrava la nota della sua anima poetica».

Dopo altre acute osservazioni intorno allo sviluppo del senso pittorico dell'Artista, cresciuta al culto delle cose belle e buone, Luigi Bront accenna all'opera silenziosa spiegata dalla Scomparsa durante la guerra, allorquando, «in rare ore di calma, ella trova modo di farsi viva nelle pagine del suo diario, sul quale traduce, con ispirazione concisa, il sentimento patriottico e umano che soverchia tutte le preoccupazioni, compresa quella della salute fisica già cagionevole e che presentò addirittura, malgrado i moniti del medico, per offrirsi lunghe ore al capezzale dei feriti in un ospedale militare.

Dopo una lunga notte di assistenza continua ed estenuante, trova modo di scrivere: «L'ora bella era al mattino. Alle tre spuntava l'alba. Le invetriate che prima erano aperte per il caldo, venivano socchiuse anche per evitare che la luce togliesse agli infermi le buone ore del sonno.... mentre al di fuori si profilavano, nei primi tenui raggi, i paesetti, le campagne, e le alpi lontane.

Chiudevo adagino adagino le persiane per non svegliare i miei ammalati: li guardavo ad uno ad uno. A quell'ora essi erano più pallidi. Per ognuno di essi io dedicavo un tenero pensiero alla loro mamma che certamente vegliava e pregava chissà in quale lontano e sperduto paesello. Continuavo leggera il prudente lavoro..

Da una chiesa non lontana incominciano i primi tocchi dell'Ave Maria. — Che chiesa è? — mi sentivo interpellare da presso. Un ferito alla gamba mi guardava con due apertissimi occhi color nocciola. — Non dorme? — dicevo. Rispondeva: — Voglio farle vedere una daga austriaca, l'ho nascosta sotto il materasso. — Io, seduta in fondo al letto, con la terribile daga sulle ginocchia, e lui, il valoroso, a farmi il racconto di inaudite lotte sostenute lassù, sulle vette inaccessibili del «Cucco».

L'articolo ricorda la triste vicenda di Caporetto e lo strazio del cuore di Lucia Micoli-Toscano nel dover abbandonare il suo Friuli, al quale finalmente ritornò, «friulana più che mai, alla sua Udine, al suo Castions, al suo Mione; alla vita domestica, per la quale era come la fiamma dolce e ferma della lucerna simbolica appesa «sot la nape»; alla protezione dei piccoli e degli animali offesi dall'ingratitudine violenta degli uomini che sapeva fronteggiare dovunque e sempre, ai suoi colori; finalmente.

E allora di nuovo acque, fronde, profili di case rustiche, petali sensibili, groppe montane, luci, colori.

«Dicono che tante impressioni siano inafferrabili: a me pare di afferrarle tutte e tanto da farmi soffrire. E' il completo librarsi dell'anima, è il sentirlo, questo spirito, che si innalza a Dio con la gratitudine di chi sa che anche in terra c'è una vita divina».

E quando più acuta s'è fatta la sua sensibilità ed impensatamente più fermo il suo pennello, si chiude, all'improvviso alla «divina vita» di quaggiù; ma di lei rimane — retaggio soave — il profumo di una esistenza nobilmente spesa, tutta affetto per la famiglia, tutta luce di bellezza e di bontà».

LIBRI ITALIANI

Luca Carlevaris

Scrive Ugo Ojetti nel «Corriere della Sera»:

Fabio Mauroner, acquafortista provetto, pubblica su «Luca Carlevaris» pittore e incisore un leggiadro libretto (Venezia, ed. Zanetti, 1931, con 32 illusrazioni). Vi sono raccolti notizie e documenti inediti trovati a Udine e a Venezia; e v'è un compiuto elenco dei disegni, dipinti e stampe di lui.

Furono le stampe e sopratutto le centoquattro «Fabriche e vedute di Venetia» a dargli fama universale e costante guadagno.

L'udinese Carlevaris, anzi Carlevarijs, è infatti il primo padre dei vedutisti veneziani. A chiamarlo paesista, se si pensa a quello che il paesaggio era stato a Venezia con Giorgione e Tiziano e a quello che a Roma, a Napoli e fino in Francia col Pussino e col Lorenese, il paesaggio seicentesco aveva dovuto a quei due, si dice troppo.

Come pittore restò infatti sempre pesante, slegato e stonato. A Roma lo formarono alla «veduta» pittoresca e insieme reale il romantico esempio di Salvator Rosa (vedi le due Marine fantastiche del Carlevaris a Windsor), e più l'esempio attento ed oggettivo di Gaspare Vanvitelli. Ma, messo su quella via, fu Venezia a offrirgli temi così nuovi e mirabili che ancora il mondo ne è incantato.

Per la scelta e pel taglio della veduta Canaletto è il suo grande erede. Si dice che il Carlevaris morisse per la pena di vederlo più onorato di quel ch'egli fosse mai stato. Certo è, dal testamento che qui si pubblica, che lasciò al figlio Pietro una buona sostanza; ma il grosso, cioè le terre di Santa Maria la Longa, avverte egli stesso con orgoglio, erano «un antico possesso di mia casa».

Misure radiotecniche

La pratica delle misure radiotecniche è (come ben dice S. E. Vallauri nella prefazione che precede la nuovissima terza edizione) l'opera scientifica veramente «vissuta» alla quale il prof. Comandante G. Pession, Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, si applica con passione, dedicandosi da anni agli esperimenti radiotecnici e raccogliendo in una opera di straordinario pregio ed ormai maturata traverso parecchie edizioni, il frutto della sua personale preziosa esperienza e della sua vasta cultura. *

Il libro che, rispetto alla precedente edizione è stato arricchito di richiami e di dimostrazioni teoriche, conserva peraltro il suo carattere pratico, sicchè, mentre continuerà a tornare utilissimo a chiunque debba eseguire esperimenti e misure nel campo vasto e fecondo della radiotecnica, non mancherà di interessare qualunque studioso della materia e potrà servire di utile guida nell'insegnamento.

La nuova edizione che, come già la precedente, abbraccia le misure relative alle oscillazioni elettriche (corrente, tensione, frequenza), quelle delle costanti elettriche dei circuiti (capacità, induttanza, resistenza, decremento) e le misure relative alla irradiazione, oltre che trattare più ampiamente di tutti gli argomenti, si è accresciuta di una introduzione che tratta delle unità di misura, dei metodi di misura ed errori e della organizzazione dei laboratori radiotecnici nonchè, nella prima parte, di un intero capitolo sulla misura della potenza e del rendimento e infine, in appendice, di un ricchissimo formulario radiotecnico.

* Pession G., «Misure radiotecniche» 3ª edizione riveduta ed ampliata, con prefazione di Giancarlo Vallauri. 1931.

Olio di semi

Conviene coltivare le piante a seme oleoso? Conviene produrre olio di arachide e soja: olio di sesamo, lino, canapa; olio di ricino e catapuja; olio di colza, ravizzone, navone, senape, rafano, girasole, zucca, pomodoro, vinacciuoli e sanse d'oliva? La risposta è sicuramente affermativa quando si pensa alle delusioni che danno altre colture e quando si constata che la bilancia commerciale italiana si presenta tuttora in forte «deficit» per quanto riguarda la esportazione e l'importazione dei semi e degli olii derivati, «deficit» che purtroppo non è colmato neppure a metà dal raccolto dell'olio di oliva.

L'unico libro italiano che si occupi dell'argomento è quello, ora uscito in seconda edizione Hoepli del dott. G. Del Nero: «Coltivazione delle piante erbacee a seme oleoso con l'industria (estrazione e raffinamento) e il commercio degli olii di semi».

Il Manuale è destinato ad avere una larga e meritata diffusione, tra gli studenti di agraria, gli agricoltori, i tecnici e pratici, proprietari e direttori di aziende rurali, gli interessati al progresso agricolo-commerciale della nazione, gli industriali accorti che, dai prodotti dei campi, traggono le materie prime per le successive trasformazioni di esse, che il commercio richiede.

Il Manuale, tratta nella «prima» parte delle coltivazioni di queste preziose piante da olio; nella «seconda» dell'industria della estrazione delle sostanze grasse vegetali, con larghissima disamina dei sistemi più in uso, fino ai più moderni; nella «terza», confortata delle statistiche internazionali, del commercio di esportazione ed importazione dei semi e degli olii derivati.

IN ATTESA DEL CONGRESSO DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Le belle sagre friulane

Le sagre nei mesi invernali hanno una loro particolare fisionomia, non sono come quelle che si svolgono nei mesi estivi, quando la bellezza della natura, che è nel suo pieno rigoglio, e i colori vivi e svariati delle vesti portano una nota più gaia e più festosa.

C'è dell'allegria anche nelle sagre invernali, ma è diversa e dura poco, perchè il sole rimane si breve tempo sull'orizzonte e il freddo sui tardi comincia ad intirizzire le membra e a far diradare la folla. Ma queste sagre invernali, che abitualmente cadono in domenica, recano un beneficio simpatico: quello di svegliare dal letargo della triste stagione, la gente che nelle ore di sole si avvia con carri e biciclette al paese dove si fa festa.

Sagre invernali

Vi sono d'inverno sagre tradizionali che per lungo corso di anni segnarono una tappa immancabile nelle gite o nelle peregrinazioni annuali di tante persone. Sono giornate che si attendono con piacere, non solo, ma con impazienza di soddisfare a un bisogno dell'animo.

Nel paese della sagra si alzano pali ornati di verde e si mettono degli striscioni a colori per dare al paesaggio un'aria di gaiezza e di solennità, la qual cosa non può offrire la natura spoglia e triste.

Sagre tradizionali e molto frequentate sono: la Madonna della Salute, Santa Lucia, San Paolo, San Valentino, e qualche altra. — Ma, d'inverno, vi sono anche le sagre, o feste, che vengono improvvisate e riescono come gradite e care, poichè per il ritrovo di persone che, fino a quel momento, sono state rintanate a casa e che paiono risvegliarsi colle attrattive e col chiasso allegro della sagra.

Il sole, il movimento straordinario e festoso della folla, il vistoso, i festoni, gli archi rivestiti di edera e d'alloro, i tavoli coperti di chicchere, di paste, le caldarroste, i giocolieri, i rivenditori ambulanti, il cantastorie (e chi più ne ha più ne metta) creano una atmosfera di letizia e di risveglio quasi primaverile. Sono, queste sagre, una bella e gioconda parentesi nella rigidità della stagione invernale, e lasciano intravvedere, quasi per riflesso, uno sprazzo della buona stagione.

Mi sono recato, in una domenica di chiaro sole invernale, ad una di queste sagre. Era il pomeriggio; il cielo terso, la campagna quieta; la gente dei luoghi si era tutta riversata, come d'uso, nella strade vestita a festa, in attesa della funzione vespertina. Non era una giornata rigida, e nell'aria si sentiva un tepore, quasi primaverile, che ricreava l'animo. Il sole risplendeva limpidissimo sulla campagna nuda, che tutta si inebriava ne' suoi raggi. I monti delle Prealpi, Giulie e Carniche, coperte fino a mezza costa di neve, comparivano in uno sfondo fantastico, quasi massi giganteschi che il sole ravviva con divini colori e col sorriso di un bel cielo.

Dal paesetto, ove si animava la sagra, giungeva uno scampanio festoso che diffondeva armoniosamente nell'aria tranquilla e pura. Alla spicciolata andavano alla sagra, o ne ritornavano, donne, uomini o ragazzi. Ma passavano anche frotte di fieri e gentili signorine con le vesti a colori vivaci, e con l'espressione della più fresca gioventù dipinta sul viso sereno.

I bimbi, facendo ritorno dalla sagra, recavano in mano l'arancia o il pasticcino o la carrubba; o il giocattolo e il fischietto, saltellando contenti e soddisfatti. — Nessuno, rincasando, lascia la sagra senza portare con sè qualcosa, o un ricordo, o un minuto, o un oggetto utile per la casa o la campagna, come la cote, la roncola, un cestino, e anche le sementi per la prossima semina. I giovanotti, elegantemente vestiti, come la moda lo comporta, passano veloci cantando allietti in vaga pedalando biciclette con aria sbarazzina e gioviale. Vanno verso la sagra, o meglio vanno in contro alle ragazze, le quali le tendono i damerini per il ballo, che nella stagione invernale si tiene in una sala.

Nelle prime ore del pomeriggio, la sagra presenta maggior movimento, e l'allegria e la festosità raggiungono il massimo tono: e ciò finchè dura alto il sole; poi ogni cosa ritorna nella quiete, e la sagra va languendo e finisce nelle osterie.

Mi avvicinavo al paese, dal cui centro giungevano al mio orecchio un brusio, un rumore di suoni e i colpi fragorosi degli scoppi dei mortaretti. All'ingresso del paese, ecco i festoni d'edera, gli striscioni di tela annuncianti la pesca di beneficenza, i giuochi delle pignatte, della cuccagna, delle carriole e delle corse nei sacchi.

I bambini vanno in giro con fischietti, con palloni rossi, verdi o di color violaceo, rigonfi di aria e con giuocattoli a varie fogge. — Alcuni tengono in mano ciambelle o portano caldaroste o ballotte nelle tasche. Passano i contadini vestiti nei loro abiti migliori, con aria giuliva e col cappello sulle ventitrè: sul viso e negli occhi, più vivaci del solito, o lustri, pare di poter vedere i bicchieri tirati giù nella giornata.

Le sagre sono le desiderate tappe per bere il buon vino, dopo le giornate di fatica e di disagio, con gli amici, all'osteria. Fuori, sul piazzale, la gente fa ressa intorno ai tavoli di dolciumi, di frutta e anche di chincaglieria, o sta incantata a guardare i cantastorie e i giocolieri.

Volin bevi...

Nelle osterie si beve, e, nella discussione allegra e amichevole, si alza il bicchiere e si fanno brindisi ad ogni nuovo boccale pieno che ricompare. Ma in fine quando il vino fa sentire più di mai i suoi effetti e i visi appaiono rubicondi, e una smania di gesticolare, di parlare, e di cantare assale tutti i bevitori, salgono, su nell'aria, i canti delle villotte:

«I volin bevi» torna bevi di chel vin ca l'è taut bon! A l'è vin di Latisane, a l'è vin fât su la stagion! Va, mi à dit, ciol su la spade - se tu tornis vincilor - ti darai une bussade; tu saras il miò muros».

Così i canti delle osterie si uniscono al chiasso e alle musiche della piazza e delle strade.

Si fa grande vendita di arancie e di caldaroste: i bambini sbocconcellano paste e mangiano spicchi di mandarini. I loro visi, intorno alla bocca, sono intrisi dei colori della frutta e dei dolci che han mangiato.

Le buone nonne, in mezzo a tanta allegria spensierata della gioventù, rivivono col pensiero le sagre della loro «beata giovinezza», quando col petto infiorato e le gonne larghe e lunghe cercavano tra la folla di incontrarsi ansiose col giovane del loro cuore. Con lui facevano «un giro», o danzavano una «polka», o una «mazurca», o la «staira» sulla festa da ballo, bove battendo i piedi concordi, giovani e ragazze lanciavano, di quando in quando, quel grido caratteristico: «Iù, fù fà» o quell'altro che in friulano si chiama «ucà».

Le nonne fanno sfoggio, nei dì di sagra, dei monili preziosi della gioventù, e narrano dei loro tempi e dicono che allora c'era più allegria perchè la gente viveva con maggiore semplicità. Ma il sole tepido, che illuminava in pieno la sagra soltanto sul meriggio, volgendo tanto presto al tramonto, forma un'aureola sulle belle teste canute delle vecchiette che vanno ripetendo ai giovani, mentre riguardano con nostalgia la festa, la loro esperienza e i loro sapienti proverbi: «Amor di sagre no l'à durade» e «ogni biel bal al stufe».

San Valentino

A San Valentino, il 16 febbraio, si vedono spuntare i primi tavolini delle sagre annuali: le arancie rosse e fresche, le ciambelle, «bagigi», i lupini, che si vendono a manate. I fichi secchi, le mele e le castagne sono le cose buone e preferite della giornata. Gli uomini adulti mangiano il pesce fritto, o i gamberi, e bevono la ribolla e il vino bianco tra canti e discorsi allegri.

La sagra di S. Valentino ti dà quasi un leggero preannuncio della non ancora vicina primavera; ma il sole risplende con maggior vivezza e si avverte bene che volge, a gran passi, verso la stagione migliore. Qualche pratellina non spunta di già nei prati e sui colli?

In taluni paesi il dì di San Valentino si benedicono i pani e le candele, e i devoti corrono pieni di fervore e di speranza a pregare all'altare del Santo perchè preservi i poveri mortali dal mal caduco. Dalla pianura ampia si ammirano le montagne incappucciate di neve, che il sole pare voglia sciogliere per aprire le porte alla primavera.

Alla sagra, dove ero andato, si dovevano fare il giuoco delle pignatte, della cuccagna e le corse nei sacchi. Di solito questi ed altri giuochi sono sempre le ultime manifestazioni delle sagre. Il popolo vi prende gran piacere e vivo interesse: ride e si diverte, mentre il sole cala al tramonto.

Le ultime note della banda segnano quasi sempre il finire della sagra. Se c'è il ballo, la sera, tutto si riduce là ciò che si dice movimento della sagra. Certamente i balli di adesso non sono quelli di una volta, e anche le sagre non sono perfettamente quelle del tempo di Pietro Zorutti.

ANTONIO FALESCHINI

I capricci di un milionario americano

Un menù senza pranzo

ROMA, 31.

«La Corrispondenza» informa che un celebre cuoco, che fu al servizio del Kaiser, di Re Edoardo d'Inghilterra, trovandosi in un grande albergo di Montecarlo, ricevette da un noto milionario americano, l'ordine di preparare il menù di 12 coperti.

Esso non doveva comprendere che piatti inediti, i più cari e i più strani. Il cuoco presentò una lista di venti «creazioni», ciascuna delle quali costava circa mille franchi.

Il milionario studiò attentamente il menù e si congratulò vivamente con il cuoco. Poi, con suo enorme stupore, gli disse: Benissimo, ora fatemi preparare una dozzina di questi menù. Io ve li pagherò come vi compenserò largamente per il vostro lavoro.

Ma vi avverto che non ho bisogno del vostro pranzo. Mi sono sufficienti i menù. Mi affretterò a mandarli a i miei amici d'America e ai grandi giornali del mio Paese, perchè sappiano tutti quali festini io sono solito offrire durante il mio soggiorno in Europa

Un milionario brasiliano allo stesso cuoco ordinò una volta un'insalata.... all'acqua di Colonia! Il cuoco non si meravigliò della strana richiesta, solo fece domandare al brasiliano di quale marca egli preferisse l'acqua stessa.

Falcidie alle laute prebende

dei borgomastri prussiani

BERLINO, 31.

Sembra che il Governo prussiano abbia deciso, valendosi della facoltà concessagli dall'ordinanza presidenziale, di fare riduzioni notevoli nel bilancio proprio e in quello dei Comuni.

Un'ordinanza da pubblicarsi al primo settembre sancirebbe riduzioni di spese. Specialmente i lauti stipendi dei borgomastri, dei consiglieri comunali e di analoghe cariche municipali subiranno rigorose falcidie.

Si nota, ad esempio, che il borgomastro superiore di Berlino gode annualmente di un assegno complessivo di 60 mila marchi, 270 mila lire circa; e si parla di ridurlo a poco più della metà. — Del resto, il dott. Sahm non è affatto il borgomastro meglio pagato di Germania.

Il record è detenuto da quello di Colonia, con assegni notevolmente superiori. Sulle stesse proporzioni si aggirano gli assegni dei consiglieri comunali.

Come si vede, i Comuni non sono stati avari nel fissare gli emolumenti dei loro amministratori: il borgomastro di Berlino percepisce, ad esempio, il doppio di quanto incassi un Ministro prussiano.

Il gioco delle carte proibito

ai giudici romeni

VIENNA, 31.

Il Governo romeno ha diramato alle competenti autorità una circolare, la quale proibisce ai giudici il gioco di carte di qualsiasi genere.

Frammento di aerolite

trovato presso i castelli romani

ROMA, 31.

Un frammento di aerolite è stato rinvenuto presso Marino, nei Castelli Romani. In una delle scorse notti in cui il cielo era di frequento attraversato da stelle cadenti, fu veduta una stella luminosa che, a guisa di razzo lasciò per pochi secondi una scia di fuoco e parve poi precipitare nella campagne di Marino.

Ora il possidente Martella Quirino, in contrada Campofattore, e precisamente nella zona dove fu visto l'astro splendente inabissarsi al suolo, ha trovato un buco in forma di imbuto e, alla profondità di circa due metri, ha rinvenuto una pietra nerissima la quale, benchè di piccole dimensioni, è pesantissima.

Da una analisi superficiale sembra composta di silice, ferro, zolfo e altri minerali.

Travestita da uomo trova occupazioni

senza essere mai riconosciuta

BERLINO, 31.

La polizia di Magonza ha tratto in arresto un certo Carlo Peter padre di due ragazzi, mentre in realtà questo padre altro non era che una madre travestita da uomo. Rimane ora stabilito che questa donna aveva lasciato suo marito dodici anni fa, portandogli via i suoi documenti d'identificazione.

Travestita da uomo, la donna riuscì a trovare un posto nel deposito dei tramvai della città di Gutenberg, rimanendovi per quattro anni come operaio meccanico. Nel 1929 essa fu nominata capo dei guardiani notturni della città ed esercitava le sue funzioni con pieno successo, senza aver mai provocato il minimo sospetto a proposito del suo sesso.

Il signor Carlo Peter abitava un appartamento in comune con un'altra donna, madre di due gemelli. Per favorire il suo amico il falso Carlo Peter aveva fatto registrare i due figli come suoi.

Un pezzo di terra strappato al mare

AMSTERDAM, 31.

Un altro pezzo di terra è stato strappato al mare in questa regione a dove solamente poche settimane fa i pesci guizzavan liberamente, sono state già poste le fondamenta di tre villaggi e sono cominciate promettenti coltivazioni.

L'isola di Wiernigen nello Zuidersee non è più un'isola. Una doppia diga ha messo all'asciutto 20.000 ettari di terreno straordinariamente fertile.

L'isola aveva acquistato rinomanza perchè l'ex Principe ereditario tedesco ne aveva fatto la sua residenza preferita.

Onorificenza straniera al prof. Fabbrovich

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro egregio collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich è stato nominato per i suoi meriti letterari, in data 30 agosto u. s., membro attivo dell'«Academia Latinitatis excolendae» di Parigi, accademia presieduta dal grande letterato Pierre de Nolhac dell'Accademia di Francia.

Congratulazioni al nostro collaboratore che vede compensate così altamente le sue fatiche letterarie.

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

La chiusura della Colonia elioterapica alla presenza dell'on. Barenghi

Nel pomeriggio di sabato scorso si è svolta in forma semplice la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica locale, organizzata dal locale Comitato dell'O. N. Balilla e per il quarto anno.

Al simpatico raduno ha dato particolare risalto la presenza del l'on. Comandante Mario Barenghi Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del Partito.

Vi presenziavano pure le maggiori autorità cittadine: il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il cent. cav. Attilio Barnaba anche per il Segretario Politico, il cap. Pautassi delle Autoblindemitragliatrici per il Presidio; il dott. Ernesto Ballico Commissario dell'O. N. B., il medico del I.o reparto cav. dott. Giovanni Faleschini, il presidente della Sezione Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi; il direttore didattico delle Scuole sig. Giuseppe Passoni, il sig. Antonio Polano per il Dopolavoro, il sig. Pomponio Pasquotti Segretario dell'O. N. B. ed altri.

Molte le rappresentanti del gentil sesso, tra le quali notammo le signore: Ballico, Pasquotti, Ghirardini, Pautassi, Stradiotto, Lotti, Polano, Scrosoppi, De Nobili, Biasoni, Cozzi, Cernuschi, Contessine di Spilimergo, Faleschini, Venturini, Maranni, Brovedani, Mucelli e tante altre.

Inoltre notato il largo intervento di cittadinanza, in particolare di tutti i genitori e parenti dei bimbi della Colonia.

I numerosi bimbi abbronzati dal sole, sfilano davanti all'on. Barenghi ed agli intervenuti, salutando romanamente.

Hanno quindi inizio le evoluzioni ginniche, sotto la direzione del l'istruttore maestro sig. Ciani. Gli esercizi si svolgono tra la ammirazione e la approvazione di tutti i presenti, per la perfetta esecuzione. Vengono poscia eseguiti gli inni «A Roma» e «La Patria», anche questi molto bene.

S'avanza poscia la piccola italiana Rosalia Rizzi e, di fronte alle autorità, con sbigliatezza e soave timbro di voce, pronuncia un bel discorsino di ringraziamento, terminando con inno al Duce e al Fascismo.

La cara bimba, alla fine delle applaudite parole, dona un mazzo di fiori alla signora Ballico.

Segue un'altra minuscola bambina Nives Gris, la quale donà al dott. Ballico un mazzo di fiori; accompagnato da parole di ammirazione al presidente dell'O. N. B., che suscitano un vibrante evviva.

La breve cerimonia si chiude con una distribuzione di dolci, offerti dalle signore, ai graziosi ospiti della Colonia.

La mancanza di spazio ci impedisce dare oggi relazione sul funzionamento della Colonia elioterapica. Pubblicheremo domani i dati più interessanti.

Da MANIAGO

Festeggiamenti di settembre

In occasione dei tradizionali festeggiamenti di settembre, quest'anno sotto la direzione del Dopolavoro di Maniago, avremo sorprendenti giochi pirotecnici allestiti dalla nota Ditta Fratelli Stefani di Vittorio Veneto.

Il corpo bandistico cittadino aderente al Dopolavoro eseguirà un scelto programma musicale. La piazza Italia sarà illuminata per l'occasione con sfarzo, mentre i negozi in gara, esibiranno una policromatica mostra nelle loro gaie e civettuole vetrine.

Se gli altri anni i maniaghesi hanno dimostrato, col loro largo concorso, di gradire questa festa settembrina, quest'anno prevediamo addirittura una fiumana di popolo.

Festa dell'uva

Seguendo le superiori direttive, anche a Maniago fu costituito il Comitato per la Festa dell'Uva, la quale avrà luogo in tutti i Comuni d'Italia il 27 settembre.

Scopo di questa festa è di diffondere almeno una volta all'anno, in tutte le famiglie e ad un prezzo accessibile a tutte le borse, il consumo di un prodotto nazionale ricercato non solamente per la sua bontà, ma anche per le sue qualità terapeutiche.

Il Comitato ha già prestabilito un piano d'organizzazione della festa e, data l'abbondanza della uva ed il ribasso dei prezzi, vogliamo sperare che quest'anno la vendita non avrà a limitarsi al solo giorno 27, ma abbia ad iniziarsi prima come già è avvenuto in altri Comuni.

Cose dell' Istituto

Gli esami di ammissione e di idoneità presso questo Istituto Tecnico Inferiore Comunale avranno inizio il 16 settembre alle ore 9 secondo l'orario esposto all'albo della scuola stessa.

Le lezioni regolari avranno inizio il 1. ottobre p. v. alle ore 9.

Le domande d'iscrizione, in carta semplice per gli interni e per coloro che già hanno subito presso l'Istituto stesso esame di ammissione o d'idoneità, in carta bollata e corredate dei documenti di rito per gli esterni, dovranno essere pertanto presentate entro il 30 corrente.

La Direzione della scuola è aperta al pubblico tutti i giorni feriali con orario normale per tutte le informazioni e le delucidazioni di cui gli interessati potessero aver bisogno.

Da CERVIGNANO

Per il grande raduno dopolavoristico

Fervono i preparativi per il grande raduno dopolavoristico che si terrà in questa cittadina il 20 settembre c. a. Il Direttorio del Fascio e quello del Dopolavoro tengono frequenti riunioni perchè la manifestazione riesca completamente.

Sono stati costituiti pertanto dei Sottocomitati per la organizzazione dei vari festeggiamenti che si terranno nella stessa giornata. Così per la tradizionale Fiera del Vino e dell' Uva si stanno interessando vivamente il dr. Valentino Miniscalco coadiuvato dal sig. Luigi Chiozza, dal presidente della benemerita Società Agraria e dall' Ispettore di Zona del Sindacato degli Agricoltori Fascisti. Per la Pesca di Beneficenza che riuscirà veramente grandiosa per il grande numero di premi che saranno messi in palio si occupano la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Maria Zanutti, il Segretario capo del Comune rag. Tomaso Monico ed il sig. Pietro Stabile. Per il grande ballo e per la corsa ciclistica: il sig. Venier Guido con i signori Mario Badocchi, Sergio Coassin, Mario Ferri e De Michiel Orazio. Per la organizzazione del raduno: il segretario politico seniore cav. Giuseppe Rinaldi ed il Podestà avv. Mario Parmeggiani, coadiuvati dal Segretario del Dopolavoro Fulvio Pasqualis, dal cav. Ugo Pascoli, dal sig. Opera Silvano, Gualfardo Tombo, Mario Lavisoni delegato mandamentale dei Commercianti Fascisti, dal sig. Umberto Zamparo presidente dell'Ass. Naz. Combattenti, dal sig. Guglielmo Bertuzzo, dal C. M. sig. Pietro Delponte, dal sig. Busetto Iginio, Romeo Piazzota ed Eugenio Melini.

La parte amministrativa viene trattata dal geom. Luigi Scocca Segretario del gruppo Ferrovieri Fascisti e titolare capo della Stazione FF. SS. e dal cassiere sig. Bruno Zanetti coadiuvati dai signori Giulio Cardarelli, Ortensio Pontoni, Luigi Del Mondo e dal capostazione FF. SS. signor Giovanni Conterno.

Il Consorzio daziario tra esercenti locali con nobile gesto ha già versato L. 500 per sopperire alle prime spese di organizzazione, ed altre persone delle quali ci riserviamo di pubblicare i nomi si sono offerte di garantire un certo importo per la migliore riuscita della Festa che quest'anno assumerà particolare importanza.

Da VALVASONE

Inaugurazione della Cassa rurale di risparmio e credito

Oggi martedì 1° settembre, comincierà a funzionare la Cassa Rurale di Risparmio e Credito di Valvasone, già Cassa Rurale di Prestiti di Valvasone-Arzene, vecchia e benefica istituzione cooperativa.

Essa sorse nel 1895 per opera di benemerite personalità del paese in seguito al movimento iniziatosi in Italia per opera di Luigi Luzzatti.

Col 1931 e cioè dopo l'avvenuta costituzione del Consorzio Agrario di Valvasone, la Cassa Rurale ha cessato di funzionare come istituzione di acquisto di materie utili all'agricoltura, riservando a sè la sola ed esclusiva funzione del risparmio e del credito.

Con questa nuova direttiva gli agricoltori del Comune di Valvasone possono andare orgogliosi delle istituzioni da loro create per salvaguardare i propri interessi.

Alla vecchia Cassa Rurale, che inizia ora la sua attività sotto la nuova denominazione sociale, dotata di un capitale proprio e ricca di oltre 400 soci, i nostri migliori voti perchè possa formarsi una vita prospera e sicura e riesca di grande utilità a beneficio agli agricoltori della zona.

Da CHIONS

Orribile morte di un piccino

Precipita nell'acqua bollente

A Taiedo di Chions è avvenuta una orrenda disgrazia. Il piccolo Giuseppe Lazzaretto di Domenico d'ann. 2, lasciato invigilato, precipitava nell'acqua bollente riportando gravi ustioni in seguito alle quali decedeva.

Da RESIA

Incontro calcistico

Per iniziativa dell'O. N. B., si è svolta domenica una interessante gara di calcio, fra le squadre di Resia e Resiutta. Alle ore 15 precise sono scese in campo le due squadre, accolte con vero entusiasmo dal folto pubblico.

La signora Irma Di Lenardo Bellini, con quel squisito senso di gentilezza che la distingue, ha dato al capitano Di Lenardo di Resia, e questi al capitano Bolognesi della squadra ospite, un bellissimo mazzo di rose rosse. Dopo la scelta del campo (che in verità non è ancora in condizioni rispondenti, tanto da rendere il giuoco pesante) la squadra di Resia ha fatto pesare per quasi tutto il tempo della gara la sua superiorità sulla squadra ospite, vincendo per 1 a 0.

I giuocatori locali sono veramente ammirevoli, quando si pensi alla loro breve preparazione, non solo, ma anche che soltanto da pochissimo tempo sono conoscitori del popolare giuoco. Speriamo che questa affermazione sia di sprone per il raggiungimento di altre vittorie.

Da AMPEZZO

Brillante affermazione di un giovane fascista

Con legittimo compiacimento i giovani fascisti ampezzani appresero la vittoria riportata dal loro camerata Libero Jacchin alle gare ciclistiche svoltesi ieri a Tolmezzo. Il Jacchin, classificato decimo arrivato, si ebbe infatti il primo premio della II.a Categoria. Premio ambito e meritato dopo una gara, per difficoltà di percorso e riconosciuto valore di concorrenti, asprissima e contesa oltre ogni dire. Inoltre, merito precipuo che accresce il valore della magnifica affermazione è la volontà tenace con cui il nostro giovane attese nelle poche ore di libertà giornaliere, al suo allenamento.

Bene fecero quindi i giovani fascisti, che egli tanto degnamente rappresentò, a tributargli all'arrivo calorose manifestazioni di giubilo, a cui seguì la cena offerta dal comandante Amleto Banbacetto. Vogliamo credere che questa brillante prova sia per il Fascismo l'auspicato inizio di nuove affermazioni in competizioni sempre più ardue.

L'esempio servirà altresì di monito agli altri giovani a non poltrire in un'inane compiacimento per le vittorie altrui e sarà efficace stimolo a severamente prepararsi per altri cimenti.

Da TOLMEZZO

Morso da una vipera

Domenica fu urgentemente ricoverato al nostro civico Ospedale tale Nicolò Urban fu Nicolò di anni 62, da Piedim (Arta). L'infortunato raccontò che, mentre stava raccogliendo delle susine, nei pressi di una casera di sua proprietà, una vipera lo aveva morsicato.

Da solo si fece un taglio a croce sulla ferita, corse da un amico a farsi stringere con una corda i polsi e quindi raggiunse da solo il paese che distava un'ora di cammino.

Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La IX Coppa S. Vito

Il Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro sta alacremente lavorando nell'organizzazione della Coppa S. Vito la classica friulana del brillante passato che in questa sua IX.a disputa, riservata ai dilettanti di III.a e IV.a categoria riprenderà le sue vecchie tradizioni svolgendosi sul classico itinerario S. Vito — Pordenone — Aviano — Montereale — Maniago — Sequals — Clauzetto — S. Daniele — S. Vito, Km. 140.

La data fissata è il 20 settembre p. v. e il più bel successo è previsto in quantochè, per le adesioni avute e quelle annunciate, anche quest'anno sarà dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza fra cui il trofeo Chinel biennale, non consecutivo per la Società meglio classificata nella categoria minore.

A giorni daremo altri particolari.

Corsa ciclistica a Ovoledo

Il 13 settembre p. v. nella vicina Ovoledo in occasione della annuale sagra, a cura del Club ciclistico Stefanutti avrà svolgimento una importante gara ciclistica approvata dall'U. V. I. libera ai licenziati di quinta categoria allievi.

La gara sarà dotata di 10 premi di classifica e si disputerà su 60 chilometri di percorso interamente piano.

Le iscrizioni fissate in L. 2 vanno indirizzate al C. C. L. Stefanutti fino alle ore 13 di domenica 13 corrente.

Consiglio dell' Operaia

Questa sera martedì alle ore 20.30 si radunerà il Consiglio di questa Società Operaia per deliberare su un importante ordine del giorno.

DA PORDENONE

L' inaugurazione del Campo sportivo a Borgomeduna

Domenica nel pomeriggio il poploso rione di Borgo Meduna presentava veramente la ammirazione e la festosità delle grandi occasioni. Si inaugurava il magnifico Campo Sportivo di quel fiorente Dopolavoro ed erano in programma un concerto della banda cittadina, che avrebbe suonato durante la partita di calcio inaugurativa, una grande festa danzante all'aperto, e una fantastica illuminazione con i palloncini alla veneziana. Ben giustificata quindi la lieta animazione che segnava in tutte le strade e specialmente in quella che conduce al campo.

Al campo sportivo abbiamo notato: il Podestà avv. Nello Marsure, il cav. de Valenzuela, reggente la Segreteria politica del Fascio e presidente del Dopolavoro di Pordenone, l'ispettore del Cotonificio Veneziano sig. Stoeri, il C. M. sig. Mario Puppin, il rag. F. Cigolotti, i sigg. Furlanetto, Baliello e Poletto per l'U. S. P., il sig. Luigi Moroni presidente del Dopolavoro di Torre, il dott. Antonini per il Dopolavoro di Porcia, il sig. Carlo Busa del Patronato Nazionale, il maresciallo Murgia dei RR. CC. e il brigadiere di P. S. sig. Pinna, nonchè le rappresentanze di varie altre società sportive fra cui U. S. Codroipese e G. S. Bottecchia di Cordenons ecc.

Faceva gli onori di casa il presidente del Dopolavoro di Borgomeduna sig. Mario Severa assieme al Fiduciario sig. Arturo Diana, al sig. Ferruccio Pacchiega ed agli altri membri del consiglio.

La simpatica cerimonia ebbe inizio con poche vibranti parole dette dal rag. Gigolotti, che, per incarico ricevuto dal Dopolavoro di Borgomeduna, ringraziò gli intervenuti alla cerimonia, e particolarmente il Podestà ed il Segretario Politico che tanto interesse dimostrarono alla iniziativa, rivolgendo altresì un particolare ringraziamento allo Spett. Cotonificio Veneziano che generosamente donò la maggior parte del terreno, ed alla Spett. Ditta Andrea Galvani che concesse il rimanente terreno necessario.

Parlò infine del lungo cammino percorso in appena dieci mesi dal fiorente Dopolavoro di Borgomeduna, facendo un elogio alla viva fede dei giovani che senza chiedere nulla a nessuno oltre all'appoggio morale seppero dar rigogliosa vita a questa magnifica sezione.

Ciò dimostra ancora una volta la viva simpatia dei nostri operai per il Duce e per il Regime.

Parlò quindi il Podestà avvocato Nello Marsure che, con parola efficace ed attentamente ascoltato, ringraziò dell'invito e si disse ben lieto di inaugurare il nuovo campo sportivo del Dopolavoro poichè egli vede sempre con tanta simpatia il sorgere di queste istituzioni del Regime intese a procurare ai giovani una sana vita sportiva e sottrandoli alla bettola ed al vizio.

Messi in rilievo gli altissimi scopi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, egli soggiunge che sarà sempre ben contento di poter favorire tutte le attività dopolavoristiche sportive cittadine, come quelle che tendono a preparare forti nel corpo e nello spirito gli italiani dell'Italia Nuova così come li vuole il Duce al quale invita i presenti ad elevare il pensiero.

Scroscianti alalà al Duce, al Podestà e vivi applausi coronano la fine dei due brevi discorsi.

Si avanzò quindi la madrina signorina Elena Pasqualini che tagliò il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso al campo e ruppe la tradizionale bottiglia di spumante. La banda cittadina intonò «Giovinezza» che fu ascoltata da tutti i presenti in piedi a capo scoperto.

Si è svolta quindi la partita amichevole di calcio tra il G. S. Codroipo e l'O. N. D. Borgomeduna della quale diamo notizia in «Cronaca Sportiva».

Quindi tutte le autorità e gli invitati presenti hanno preso parte ad una bicchierata, molto gentilmente offerta in casa Pacchiega.

Alle 18 ha poi avuto inizio la annunciata riuscitissima festa da ballo che ha fatto accorrere una gaia e variopinta folla, mentre molti palloncini alla veneziana davano alla festa un aspetto suggestivo.

Le iscrizioni alla Scuola di avviamento

Il Direttore di questa Regia Scuola di Avviamento ha pubblicato il seguente manifesto d'iscrizione per l'anno scolastico 1931-1932:

Dal 1.o a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro. Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera:

1) domanda indirizzata al Direttore della Scuola;
2) attestato d'identità personale;
3) certificato di nascita;
4) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
5) titolo di cui alla lettera C.

A) *finalità della scuola.* — La Scuola secondaria di avviamento al lavoro, nei suoi vari tipi agrario, industriale, artigiano e commerciale, provvede ad impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e a preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie d'ordine esecutivo nella industria e nel commercio. Essa inoltre, ai sensi della legge 15 giugno 1931 N. 889, dà adito alla prosecuzione degli studi nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici.

B) *Ordinamento della scuola.* — La Scuola secondaria di avviamento al lavoro di Pordenone è ordinata col seguente tipo: tipo commerciale.

C) *Titoli occorrenti per l'iscrizione.* — L'iscrizione alla scuola si ottiene: I. senza esami: quando il giovanetto è in possesso della licenza della scuola elementare o abbia superato l'esame di ammissione ad una scuola media di primo grado.

II. con esami: quando il giovanetto, privo dei predetti titoli, abbia compiuto o compia entro il 31 dicembre i 10 anni di età.

D) *Titoli che si conseguono nella scuola.* — Dopo il corso triennale della scuola, l'alunno che abbia superato gli esami finali, consegue la licenza della Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro: il relativo diploma non potrà essere rilasciato che dietro versamento all'Erario della tassa di lire 125.

E) *Utilizzazione del titolo conseguito.* — Con la licenza della scuola secondaria di avviamento al lavoro si può ottenere:

I. l'ammissione, senza esami, alla scuola tecnica agraria, industriale, commerciale ecc. e alla scuola professionale femminile;

II) l'ammissione, dietro esami di idoneità in italiano, latino e matematica, alla IV classe del corso inferiore dell'istituto tecnico o magistrale;

III) l'ammissione, senza esami, all'anno preparatorio del corso superiore dell'Istituto tecnico agrario, industriale, rispettivamente per i licenziati dalle scuole di avviamento al lavoro di corrispondente indirizzo.

IV) l'ammissione senza esame, all'anno preparatorio del corso superiore degli Istituti Tecnici commerciali derivanti dalla trasformazione degli attuali Istituti Commerciali per i licenziati dalle scuole di avviamento al lavoro tipo commerciale;

F) *Tasse scolastiche.* — La scuola secondaria di avviamento al lavoro è gratuita.

L'alunno è obbligato soltanto al versamento di un contributo fisso annuo di lire 25 a titolo di rimborso per le spese per esercitazioni pratiche e di dattilografia.

Il versamento del contributo è obbligatorio a tutti. Esso sarà effettuato in due rate: la prima all'atto della iscrizione; la seconda al 1.o gennaio.

G) *Corsi facoltativi.* — Presso la scuola sono impartiti i seguenti insegnamenti facoltativi regolarmente approvati dal Ministero della Educazione Nazionale: corso facoltativo di lingua latina.

Nessun obbligo è fatto agli alunni di assistere al detto insegnamento o di concorrere alla relativa spesa.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola che sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle ore 11 antimeridiane.

La "Santa Barbara" pordenonese in visita al Genio ferrovieri

Nel pomeriggio del 27 agosto p. p. una rappresentanza della Associazione Nazionale Arma del Genio, accompagnata dal Fiduciario della Sotto Sezione si è recata al campo della Comina a porgere il proprio saluto al Battaglione del Genio Ferrovieri, ricorrendo in detto giorno la Festa del Reggimento.

Gli ospiti furono accolti colla massima cordialità e con senso di fraterno cameratismo dal Comandante tenente colonnello cav. Nicotra, e dagli ufficiali tutti del Battaglione, dai quali, in amichevole conversari ebbero informazioni e schiarimenti sui progressi tecnici compiuti dall'Arma e furono rievocati i fasti e le glorie dell'ultima grande guerra.

Dopo aver assistito ai vari trattenimenti svoltisi nel campo, gli ospiti si accomiatarono, scambiandosi i ringraziamenti per la gradita visita e per le cortesie ricevute.

Prima applicazione della obbligatorietà dell'istruzione premilitare

Con il 1. ottobre p. v. i Corsi Premilitari avranno regolare inizio e le lezioni cominceranno a svolgersi con il giorno di domenica 4 ottobre stesso. Le iscrizioni e le operazioni tutte inerenti avranno completo svolgimento nel mese di settembre p. v.

Sono obbligati alla istruzione premilitare tutti i giovani che entro quest'anno compiono od abbiano compiuto il 18.o anno di età, di conseguenza quelli della classe 1913 e classi precedenti.

I Direttori dei Corsi accetteranno le iscrizioni dei giovani alla sede del corso o al Comando locale della Milizia ed in mancanza di questo presso il Municipio. I Municipi sono tenuti a dare la assistenza necessaria ai preposti alla istruzione premilitare.

Le iscrizioni saranno definitivamente chiuse il giorno 30 corr. alla quale data si dovranno comunicare al Comando di Legione i dati numerici relativi.

I giovani della classe 1911 e precedenti che non avessero ancora frequentato corsi premilitari, saranno iscritti al secondo Corso che in tal caso avrà le caratteristiche di «Corso accelerato» secondo le norme che si comunicheranno in seguito.

Il nuovo delegato allo Stato civile

Il nostro Podestà avv. Nello Marsure ha delegato a compiere le funzioni di Ufficiale dello Stato Civile il signor Francesco Bernardis.

Mercato settimanale

Ecco il listino delle merci sotto elencate fissati nel mercato settimanale del giorno 29 agosto 1931:

Granoturco vecchio da lire 48 a 52 al quintale — fagioli vecchi da 140 a 150 — sorgo rosso da 35 a 40 — frumento da 85 a 90 — patate da 40 a 50 — vino mediocre da 140 a 180 — fieno da 20 a 28 — stramaglia da 10 a 12 — legna da ardere da 9 a 12 — buoi e manzi a peso vivo da 200 a 210 — vacche da 150 a 180 — vitelli a peso vivo da 250 a 300 — uova la dozzina da 4,20 a 4,80 — polli e galline al kg. da 7 a 7,50 — capponi o tacchini da 6,50 a 7 — maiali lattonzoli al capo da lire 29 a lire 80.

DA GEMONA

Omaggio della 563.a Legione Balilla a S. E. il Prefetto

Il Comandante della 563.a Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante ha offerto a S. E. Mario Chiesa Prefetto della Provincia, quale omaggio e saluto dei piccoli legionari al dicinquantista, supremo Gerarca dei Friuli, un'artistica riproduzione fotografica di un momento di vita alpina della Legione. S. E. ha gradito vivamente il dono dei piccoli militi ed ha telegrafato al loro Comandante:

« Ringrazio dell'omaggio e del saluto che ricambio cordialmente — Prefetto CHIESA ».

Il saluto degli ex alpini a S. E. il Prefetto

Il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante della Sezione Alpini in congedo della zona di Gemona ha trasmesso a S. E. il Prefetto il seguente saluto:

« Alpini congedo Sezione Gemona alzano gagliardetti salutando devotamente V. E. valoroso fiamma verde et saggio Capo ».

S. E. il Prefetto gradendo il saluto ha risposto:

« Ringrazio ricambio cortese gradito saluto. Prefetto CHIESA ».

Seduta del Direttorio fascista

Sono stati convocati alla sede del Fascio dal Segretario Politico sig. Ugo Armellini i membri del Direttorio e i componenti del Comitato di Mobilitazione per prendere disposizioni in merito alla mobilitazione relativa al concentramento tra Piave e Tagliamento.

E' stato disposto tutto il lavoro per la chiamata che sarà fatta con cartolina precetto e che indicherà il luogo di adunata.

Partecipazione dell' Opera Balilla alla grande esposizione

Si sono riuniti nella sede del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla i signori dott. Attilio Antonelli Presidente, centurione dott. Ulrico Fontanelli Comandante Legione Avanguardisti, C. M. Adriano Morgante Comandante la Legione Balilla Alpina, geom. Gino Dosi membri, il R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino, il C. M. Francesco Boritti comandante inter. della Centuria avanguardisti, signorina Marj Rossini Delegata delle Piccole Italiane.

Il Presidente ha esposto il motivo della seduta, che è quello di partecipare, con tutti i grafici dimostrativi, con il materiale fotografico illustrante l'attività di un quinquennio d'opera dell'Opera Nazionale Balilla locale, con oggetti diversi lavori eseguiti nei Doposcuola da Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, scopo di partecipare alla grande Esposizione gemonese che si inaugurerà domenica 6 settembre.

I membri del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla hanno approvato con entusiasmo la geniale idea del Presidente Antonelli che ha fatto vedere seduta stante una parte del materiale da esporre e le statistiche, i grafici.

Al materiale del Comitato sarà aggiunto pure il materiale del Comando della 563.a Legione Balilla Alpina.

Il Comitato Comunale si riunirà nuovamente giovedì 3 settembre, nel pomeriggio, al palazzo delle Scuole Professionali «Benito Mussolini» dove sarà approntata la mostra dell'Opera Balilla insieme alla mostra didattica.

La Società operaia di Udine fraternizza con la nostra

La Società Operaia di Udine in gita escursionistica e d'istruzione in Carnia, nel ritorno ha fatto tappa a Gemona dove i soci sono stati ricevuti con il più squisito tratto fraterno dal Presidente signor Giacomo Falomo e dal vice presidente sig. Antonio Tessitori con numerosi soci.

Al caffè Falomo è stata offerta dalla Società una bicchierata ed è stata distribuita a tutti i soci una cartolina con il panorama della nostra città e con il bollo della prossima grande Esposizione artistico-agricola industriale che avrà luogo in settembre.

Il Presidente Falomo ha portato il saluto della città di Gemona agli ospiti e li ha impegnati a passare una giornata di soggiorno durante l'Esposizione, che è una manifestazione operaia artistica artigiana.

Ha risposto il Presidente della Società di Udine sig. Chiesa, ringraziando della cordialità e delle cortesie usate dai gemonesi, promettendo che gli artisti, artigiani, operai udinesi saranno indubbiamente durante l'Esposizione a Gemona, a cui si sentono friulanamente attaccati con il cuore e con i sentimenti. Dopo numerose cantate ed evviva i soci udinesi hanno continuato il viaggio del ritorno in sede.

Offerte all'O. N. B.

Per onorare la memoria della morte dell'artigiano mobiliere testè defunto Cesare Stefanutti, hanno fatto le seguenti elargizioni all'Opera Nazionale Balilla Gemonese: Giacomo Falomo L. 5; rag. Giuseppe de Carli L. 10; Cancelliere Calligaris Federico lire 5; prof. Giuseppe Barazzutti L. 5; commerciante Antonio Cantotti L. 5.

Il Comitato comunale dell'O. N. B. ringrazia vivamente.

Al Teatro per l'esposizione

La Presidenza del Teatro Sociale ha potuto avere, per essere girata nel giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione 6, 7, 8 settembre, l'interessantissima pellicola: S. Antonio di Padova, il Santo dei miracoli, che farà vedere vita e miracoli del Taumaturgo.

Da CIVIDALE

a gita delle giovani fasciste

Domenica scorsa le giovani, sotto la guida amorevole della loro delegata e della vice segretaria del locale Fascio femminile effettuarono in autocorriera una riuscitissima gita a Fusine Laghi, con sosta a Tarvisio.

Daremo domani relazione della simpatica gita.

Onorare beneficando

Il signor Marcello de Corti di Udine ha versato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra la somma di lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Ida Cassetti in Bacchetti.

La Direzione vivamente ringrazia.

Da RIVIGNANO

Chiarimento

Le corrispondenze apparse nei numeri 197 e 202 del 20 e 26 agosto u. s. non sono del nostro corrispondente ordinario.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

L'on. Barenghi a Tolmezzo, Gemona, Maniago e Pordenone presiede le riunioni dei Comitati di mobilitazione

La Federazione Fascista Friulana comunica:

In questi giorni hanno avuto luogo le preannunciate riunioni dei Comitati locali per la Mobilitazione.

Domenica l'on. comandante Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. ha presieduto le riunioni di Tolmezzo per la zona carnica, e di Gemona per le zone di Gemona e Tarvisio.

Lunedì mattina l'on. Barenghi ha presieduto una riunione a Maniago, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Fasci del Maniaghese e dello Spilimberghese, ed un'altra a Pordenone, ove sono convenuti i rappresentanti dei Fasci di quel Mandamento.

Nel pomeriggio lo stesso on. Barenghi ha presieduto nella sala dell'Aiace nel palazzo comunale di Udine, la riunione di questo mandamento e di quelli limitrofi.

A tutte le riunioni, che si sono svolte col massimo ordine e con grande disciplina e alle quali sono intervenuti tutti gli invitati, il Commissario Straordinario ha letto ed illustrato le direttive e gli ordini ricevuti da S. E il Segretario del Partito, dando a tutti quelle delucidazioni che venivano richieste.

Uguali riunioni avranno luogo oggi, martedì alle ore 9 a Palmanova e alle ore 15 a Cividale, e saranno presiedute dal Commissario Straordinario on. com.te Mario Barenghi.

Avviso importante ai fascisti

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Il Commissario Straordinario on. Comandante Mario Barenghi dispone che, in occasione della Mobilitazine Gener. Fascista fra Piave e Tagliamento, i fascisti assenti dalla loro residenza per ragioni di studio, professione o lavoro, devono presentarsi e darsi in nota ai Fasci del luogo ove trovansi attualmente onde riceverne le istruzioni per non mancare alla predetta Mobilitazione.

Detti fascisti dovranno dimostrare ai propri Fasci di avere ottemperato al presente ordine e di aver partecipato alla Mobilitazione.

La nomina di due Comitati per l'Associazione Calcio Udinese

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Presieduto dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi si è riunito ieri sera nei locali della Federazione Fascista friulana il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Calcio Udinese.

Dopo ampia ed esauriente discussione sono state fissate le direttive per l'azione da svolgere onde dare maggiore sviluppo ed impulso alla valorosa associazione calcistica.

Sono stati nominati due comitati: uno per la parte tecnica ed uno finanziario.

Il Comitato tecnico è risultato così composto: presidente cav. Villoresi: membri: cav. dottor Roiatti, Benedetti, Porzio e Augusto Serafini.

Il Comitato finanziario è stato formato come segue: presidente on. Tullio; membri: Capitanio, barone comm. prof. Enrico Morpurgo, co. Alessandro del Torso, cap. Grasselli.

In assenza dell'on. Tullio, fungerà da presidente del Comitato finanziario il sig. Capitanio.

La funzione di segretario per i due comitati sarà disimpegnata dal sig. Gracco Zilli.

FASCIO DI UDINE

Adunata del I Sestiere

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti appartenenti al I.o Sestiere «Pio Pischiutta» devono trovarsi questa sera, martedì alle ore 21, alla sede del proprio Sestiere per comunicazioni riguardanti la Mobilitazione Fascista.

Un quadro del Re Soldato nella Loggia Municipale

Domenica, nella sala centrale del Palazzo del Lionello e precisamente dove prima figurava la lapide che ricorda la generosità dei cittadini in collaborazione benefica nel ricostruire l'ala di palazzo distrutta dall'incendio del 1876, per deliberazione del Podestà co. Gino di Caporiacco è stato collocato un quadro, opera del pittore concittadino I. Pellis, raffigurante il Re Soldato.

Il quadro rappresenta S. M. il Re d'Italia nell'epoca in cui dal Comando Supremo di Udine si recava nelle linee avanzate del fronte. Nel vestito glorioso del fante, come lo ha ritratto l'autore — mantellina grigio-verde, scarpe grosse, elmetto — S. M. il Re si erge sulle vestigia romane di Aquileia Madre mentre sullo sfondo si distinguono la chiesa, il campanile, la colonna con la lupa capitolina, simbolo di Roma imperiale.

Di fronte al quadro di S. M. il Re sarà collocato un quadro delle stesse dimensioni e che raffigurerà il Duce mentre, ai piedi della salita del Castello, passa in rivista le legioni fasciste il 20 settembre 1922.

Telegrammi di riconoscenza

Il Presidente dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ha indirizzato al Podestà ed al Segretario Politico di Rigolato i seguenti telegrammi, in riconoscimento ai servizi resi dalla popolazione e dalle organizzazioni fasciste in occasione della sventura in cui trovò la morte, vittima del proprio ardimento, l'avanguardista orfano di Guerra Fabro Giovanni.

«Vidale rag. Silvio, Podestà Rigolato. Esprimo a Lei e a tutta la popolazione di Rigolato sentimenti viva profonda gratitudine per affettuosa, spontanea, cordiale solidarietà dimostrata recente dolorosa sventura che ha colpito famiglia orfani di guerra.

di CAPORIACCO»

«Maestro Gussetti Guido Segretario Politico Rigolato. Giunga a Lei, a tutti i fascisti, ai giovani fascisti e alle organizzazioni di Rigolato il mio grazie affettuoso e sentito per grande prova solidarietà dimostrata recente sventura.

Essa ha dimostrato quali forti legami uniscono coloro che danno cuore azione alla grande Idea.

di CAPORIACCO»

Diaro degli esami all'Istituto Tecnico

Ammissione Inferiore: Settembre 17, ore 9: Italiano scritto — 18, ore 9: Aritmetica scritta — 19, ore 9: Dettato e disegno — 21, ore 8: Prove orali.

Ammissione Superiore: Settembre 16, ore 8: Italiano scritto — 17, ore 8: Latino scritto — 18, ore 8: Matematica scritta — 19, ore 8: Lingua straniera scritta — 21, ore 8: Disegno prima prova — 21, ore 16: Stenografia — 22, ore 8: Disegno seconda prova.

Idoneità e promozione inferiore: Settembre 16, ore 8.30: Italiano scritto — 17, ore 8.30: Disegno — 18, or 8.30: Latino scritto — 19, ore 8.30: Matematica scritta — 19, ore 16: Stenografia — 21, ore 8.30: Lingua straniera scritta.

Idoneità e promozione superiore: Settembre 16, ore 8.30: Italiano scritto (sezione Ragioneria e Agrimensura), Ragioneria, Topografia — 17, ore 8.30: Matematica scritta (sezione Rag. e Agr.), Diritto (sez. Rag.), Costruzioni (sezione Agr.) — 18, ore 8.30: Prima lingua straniera (tedesco, francese), Disegno — 18, ore 15: Calligrafia, Disegno di costruzioni — 19, ore 8.30: Seconda lingua straniera (inglese-sloveno), Costruzioni.

Prove orali: Il giorno dell'inizio ed i turni degli esami orali verranno pubblicati con altro avviso all'Albo dell'Istituto come puro il giorno della Prova di Educazione Fisica.

Esami di Stato: Sezione Ragioneria e Commercio: Settembre 28, ore 8.30: Ragioneria — 29, ore 8.30: Seconda lingua straniera — 30, ore 8.30: Istituzioni di diritto ed economia.

Sezione Agrimensura: 28 settembre, ore 8.30: Estimo — 29, ore 8.30: Topografia — 30, ore 8.30: Costruzioni.

Le prove orali avranno inizio il 1. ottobre ed i turni verranno pubblicati con altro avviso all'Albo dell'Istituto, come pure il giorno della Prova di Educazione Fisica.

Iscrizioni per l'anno scolastico 1931-1932: Sono aperte da oggi le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e del corso superiore (sezioni Commercio, Ragioneria e Agrimensura) per l'anno scolastico 1931-1932. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 del corrente mese. Gli interessati devono ritirare presso la portineria dello Istituto il foglio d'iscrizione a stampa contenente tutte le modalità necessarie. Si pregano gli interessati che hanno la possibilità di farlo di iscriversi subito per ovvie ragioni di distribuzione di lavoro.

S. E. il Prefetto al Consiglio dell'Economia

Nel pomeriggio di ieri, S. E. il Prefetto Chiesa ha preso possesso del suo ufficio di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Ricevuto nel palazzo consigliare dal Vice Presidente Senatore barone Morpurgo, dai presidenti di Sezione, cav. uff. agr. Morelli de Rossi e cav. dott. Volpe, dal direttore dott. Giaccone e dal sostituto direttore dott. Valentinis, S. E. Chiesa, dopo aver visitato la sede, si è intrattenuto lungamente con i membri della Presidenza sul funzionamento e sull'opera del Consiglio dell'economia, nonchè sulle più importanti ed urgenti questioni che riguardano l'economia della Provincia, ed in particolare l'attività agraria e forestale, le condizioni in cui questa si svolge e le provvidenze da adottare.

A tutti i problemi prospettatigli S. E. il Prefetto si è vivamente interessato.

Il Senatore Morpurgo, nella sua qualità di Presidente del Comitato Provinciale per il Turismo, ha colto l'occasione per fare omaggio a S. E. Chiesa di alcune pubblicazioni di carattere turistico e folcloristico.

Omaggio degli orfani di guerra di Cuneo a S. E. il Prefetto

Ieri mattina un gruppo di avanguardisti Orfani di Guerra della provincia di Cuneo, diretti ad una visita ai campi di battaglia nella zona di Gorizia, ha sostato per alcune ore a Udine, per rendere omaggio a S. E. il Prefetto.

L'illustre Capo della Provincia ha ricevuto gli Orfani di guerra, esprimendo loro il proprio gradimento per il significativo omaggio.

Gli artigiani friulani alla mostra agricola-industriale di Gemona

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia comunica:

Il Segretario dell'Artigianato Friulano ha fatto una visita a Gemona per constatare di presenza a che punto siano i preparativi per la prossima apertura della mostra agricola industriale, che la ridente città intende di inaugurare domenica, 6 settembre.

Si può dire che il sopraluogo ebbe esito soddisfacentissimo, perchè il cav. Libero Grassi, in materia di organizzazione di mostre, esposizioni, concorsi, è un competente esperto. Le adesioni artigiane sono molte, quelle agricole forse le superano, e la parte artistica sta per divenire imponente.

Magnificamente disposti i locali per le distinte mostre, agricola, industriale, artigiana e d'arte pura, decorati magistralmente dal prof. Barazzutti.

Specialmente la chiesetta francescana, può dirsi un vero gioiello. In questo tempio verrà raccolto quanto di meglio e di buono si produce in Friuli per l'arte sacra.

L'arte pura, avrà l'onore di ospitare i più valenti artisti contemporanei, i quali rappresenteranno tutte le scuole e tutte le tendenze. Primeggieranno: Pellis, Ursella, Montecoccon, Barazzutti, De Luisa, che avrà una mostra personale, nonchè i novecentisti Pittino, Freddi e Candido Grassi.

Il movimento maggiore di Gemona s'impernia sull'arte del mobilio.

Chi non conosce Giovanni Fantoni, che all'Internazionale di Monza conquistò la più alta onorificenza, il fratello Achille, l'assiduo Stefanutti, ai quali si uniranno i mobilieri di Sutrio col mobile al massimo buon mercato, quelli di Paularo col mobile massiccio, e quelli di Ospedaletto col mobile mercantile?

Buone saranno le affermazioni in ferro battuto, nei ricami, nello scarpettame, nei lavori in vimini.

Però in questi giorni circola la notizia, che, dato un avvenimento provinciale di grande importanza, l'inaugurazione dovrebbe venir rimandata ad altra data.

La scomparsa di un legionario fiumano

Si è spento domenica Romano Peresson dimorante a S. Rocco.

Scompare con lui un legionario fiumano: partecipò infatti egli alla impresa dannunziana quale appartenente al glorioso battaglione alpini «Morbegno».

Alla sua memoria un reverente saluto.

Orfani di guerra al Convegno nazionale

Con il treno delle 12.25 diretti a Gorizia, località di concentramento, sono partiti 20 Orfani di guerra di Rubignacco nonchè la musica dell'Istituto stesso per prendere parte al Convegno Nazionale degli Orfani di guerra indetto dall'Opera Nazionale che ha la protezione e l'assistenza degli orfani stessi.

Alla stazione si trovavano già altri reparti di orfani delle provincie di: Rovigo, Torino, Cuneo, Ferrara, ecc.

Alla stazione si trovava a salutare gli orfani il Presidente del Comitato provinciale co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine.

L'inaugurazione del congresso delle tradizioni popolari

Sabato 5 settembre corr. alle ore 10 sarà tenuta nel salone del Parlamento Friulano in Castello la solenne inaugurazione del II° Congresso nazionale delle tradizioni popolari.

Sono stati in proposito diramati gli inviti alle autorità, da parte del Podestà di Udine e del Presidente della Società Filologica Friulana, on. Pier Silverio Leicht.

Gli avanguardisti friulani in crociera

Domenica sera sono partiti per Genova gli avanguardisti che parteciperanno alla Crociera Mediterranea indetta dall'O. N. B.

Ieri è pervenuto il seguente telegramma del Capo Manipolo Scuderi, accompagnatore dei croceristi friulani a Genova.

«Croceristi friulani arrivati bene. Partiranno domani. *Scudieri*».

Le famiglie possono dunque stare perfettamente tranquille.

Abburattamento e commercio delle farine per i molini di terza categoria

S. E. il Prefetto, con richiamo alla circolare Prefettizia 21 dicembre 1928 n. 48880 inserita nel Bollettino A. U., comunica la seguente nuova circolare diramata dal Ministero delle Corporazioni in data 19 agosto a. c. n. 2350 riguardante la facoltà di abburattamento della farina ai molini di III categoria:

«Il Comitato permanente del grano, allo scopo di conseguire nel modo più sollecito e più completo gli scopi cui mirano le norme contenute nel R. D. 10 giugno u. s. n. 123, circa l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella produzione delle farine, ha espresso il voto, in occasione di una sua recente riunione, perchè venga ripristinata la facoltà di abburattamento e di commercio della farina da parte dei molini classificati in terza categoria (cioè a palmenti o, comunque, a bassa macinazione).

Questo Ministero, in vista della azione che il Governo Fascista sta svolgendo per favorire quanto più sia possibile la utilizzazione del grano nazionale onde conseguire una maggiore sostenutezza del mercato in tale prodotto, è venuto nella determinazione di dare attuazione alle richieste del Comitato predetto.

Pertanto, si dispone che, d'ora innanzi, sia consentito anche ai molini di terza categoria di procedere all'abburattamento ed al commercio degli sfarinati di loro produzione.

In conseguenza di ciò, s'intendono abrogate le disposizioni riguardanti i molini a bassa macinazione, disposizioni che sono contenute, com'è noto, nella Circolare N. 43 in data 1 dicembre 1928, del soppresso Ministero dell'Economia Nazionale.

La gita sociale dell'Operaia

Domenica, con larga partecipazione di soci, la Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, ha effettuata la gita annuale a cui arrise l'esito più brillante sia per la perfetta organizzazione, sia per il brio, la cordialità festosa che animò fin dalla partenza i numerosi gitanti.

A mezzo di quattro comode e capaci autobus, la comitiva si portò al lago di Cavazzo ove fu consumato uno spuntino; quivi fu raggiunta dai componenti la consorella di Tolmezzo. L'incontro ha dato motivo ad una simpatica manifestazione di cameratismo.

Quindi di nuovo in autovettura, per filare verso la capitale della Carnia pittoresca: Tolmezzo, meta della gita.

Sul piazzale della Stazione, dove si trovavano numerosi soci mutualisti con bandiera, si formò un corteo con la banda del Dopolavoro in testa che lentamente si avviò verso la Scuola Professionale «Albino Candoni» eretta in memoria dei Caduti Carnici.

Una semplice austera cerimonia raduna per brevi istanti autorità e gitanti: la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti. In questa occasione il vice presidente disse brevi parole di circostanza.

Sotto la guida sapiente dell'on. Gortani fu fatta una rapida visita al Museo Carnico e quindi a tutti fu offerto un vermouth durante il quale pronunciarono espressioni di saluto il sig. Morassi per la Società di Tolmezzo e il sig. Chiesa per quella di Udine.

L'ing. Marpillero gentilmente si prestò poi, per accompagnare i gitanti a visitare gli edifici della nuova cartiera.

Alle 13.30 nel salone del Ricreatorio dell'Opera Nazionale Balilla ebbe luogo nella massima cordialità, il pranzo sociale, alla fine del quale parlarono applauditi il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il sig. Chiesa presidente della Società Operaia di Udine, il segretario politico di Tolmezzo signor Otello Candoni ed altri.

Finito il banchetto i gitanti dopo un breve riposo si portarono ad Arta a visitare quella Fonte Pudia.

Nel ritorno, dopo una breve sosta a Tolmezzo e a Gemona, i mutualisti hanno toccato e visitato Tarcento e Tricesimo.

Alle ore 22 hanno fatto ritorno alle proprie case, lieti della bella, indimenticabile giornata trascorsa.

Concorsi a posti di cancellieri

Con determinazione 7 agosto 1931 del Ministero degli Affari Esteri sono aperti due concorsi per esami: il primo a 10 posti di cancelliere di IV classe (grado 10°) ed il secondo a 18 posti di cancelliere di V classe (grado 11°) di gruppo B per il servizio delle RR. Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e dell'Amministrazione Centrale degli Affari Esteri.

Le domande scritte e sottoscritte di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di lire 5, debbono indicare con precisione cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo ove egli desidera che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso, e dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre i 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Nelle domande stesse dovranno altresì essere specificate le lingue estere, oltre la francese, nelle quali il candidato intende di essere esaminato.

La data di arrivo delle domande è stabilita dall'apposito bollo apposto dal competente Ufficio del Ministero. Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali o i relativi documenti pervenissero al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Associazione volontari di guerra e Comitato d'azione dalmatica

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e del Comitato d'azione Dalmatica, comunica:

I Soci che non avessero ancora versate le quote per l'anno in corso, sono pregati di presentarsi alla Sede del Comitato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 1. SETTEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Grande concerto variato e commedia.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

Hilversum — Ore 19.55: Concerto ritrasmesso dal Kursaal di Schewenigen.

La festa pro ciechi al caffè Fant in Tarcento

Rammentiamo che questa sera, nel giardino del Caffè Fant, avrà luogo l'annunciata festa danzante, a beneficio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana ciechi. Si prevede largo intervento di pubblico e brillante riuscita del trattenimento.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattino: Riso e fagioli freschi - Fricandò di vitello - Contorni.

Sera: Riso e zucchine - Roastbeef - Contorni.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

LA TENTATRICE. — Dramma passionale interpretato da Greta Garbo e Antonio Moreno. Ore 17.

CINEMA IMPERO

I QUATTRO DIAVOLI. — Vicenda d'amore e d'avventura con Charles Morton, Janet Gaynor e Barry Nortan. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA ROMANZA DELL'AMORE: — Capolavoro sonoro e cantato. Interpreti le bellissime sorelle Duncan. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Amminis. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il convegno talassoterapico a Grado

A Grado si svolge in questi giorni l'importante convegno medico-talassoterapico, presenti un centinaio di partecipanti.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi sabato nel salone dell'Hotel Lido, erano intervenuti da Trieste il Vice Prefetto comm. Pio, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il medico provinciale dottor Garofani e il dott. Battigelli in rappresentanza del Sindacato fascista medici, dell'Ordine dei medici di Trieste e dell'Associazione medica triestina, ed altre notabilità della classe sanitaria. A ricevere gli ospiti erano il rag. Franco Bullo, Commissario Prefettizio del Comune di Grado, col segretario signor Giuseppe Marzollo, il sig. Vittorio Troiani, Segretario politico del Fascio locale ed altre personalità. Sono fra i partecipanti le maggiori illustrazioni della talassoterapia italiana.

Dopo il cordiale saluto del Commissario rag. Bullo alle autorità e ai congressisti, hanno parlato il gr. uff. dott. Guido Rusta, in rappresentanza dell'E. N. L. T., il Segretario politico Troiani anche in nome del Segretario federale di Trieste, cav. uff. dott. Perusino, e il dott. Battigelli a nome delle corporazioni da lui rappresentate, tutti dando il benvenuto agli ospiti e bene augurando alla riuscita di questa riunione e alle sorti future di questa meravigliosa stazione di cura.

Ha poi preso la parola il professor Ceresole, zelante e valentissimo cultore della talassoterapia, mettendo in rilievo il favore sempre crescente che incontrò questa scienza — un tempo negletta e quasi derisa — tanto nel campo medico quanto nelle [illegible] fascista. L'oratore [illegible] attività della locale Azienda autonoma di cura per portare l'attrezzatura di questa stazione di cure utili al più alto grado di efficienza, secondo gli ultimi dettami della scienza talassoterapica, così che essa potrà a buon diritto vantarsi di essere alla testa delle spiaggie marine d'Italia.

Il prof. Ceresole, acclamatissimo, è stato poi, su proposta del prof. Rusta, nominato per acclamazione presidente del Congresso.

Il prof. Baglioni, dell'Università di Roma, ha quindi fatto la sua comunicazione sul tema «L'alimentazione dei bambini al mare». Questa esposizione, ch'è pure in veste succinta ha assunto il carattere di una dotta conferenza, ha riscosso vivi applausi per la felicissima sintesi della vita fisica del bambino, sia nella consuetudine domestica sia al mare, mettendo in rilievo le regole di un'opportuna alimentazione e gli errori che possono distruggerla. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Una relazione del prof. Berghinz

Nel pomeriggio si è tenuta la seconda riunione alla quale sono presenti anche due congressisti dell'estero: il prof. Nobel, dell'Università di Vienna e il prof. Fanconi, della clinica di Zurigo. Parla per primo il prof. dott. Guido Berghinz, direttore dell'ospedale pediatrico di Udine sul tema «mare e monte». Premesso uno sguardo storico a partire dalla metà del secolo scorso sulle cure marine e montane promosse da medici udinesi per la regione friulana, l'oratore passa a considerare l'opera attuale con le colonie elioterapiche al mare e al monte, corredando con dati statistici la sua esposizione. Ciò lo porta a rilevare i successi ottenuti e le delusioni patite e a ricercarne le cause e i rimedi. Principale fra le cause la leggerezza con la quale si fa dai più la cura del sole senza sottoporsi a un'indagine clinica preventiva, atta a selezionare i bisognosi delle cure marine o di quelle montane.

Passa in rassegna i difetti organici e le malattie speciali dei bambini in relazione a queste cure, segnalando in modo particolare gli affetti da pertosse che vorrebbe accolti in settori separati delle stazioni di cura. Chiude con un prospetto delle provvidenze da adottare per la organizzazione e la scelta dei vari tipi di colonie e per l'opportuna assistenza sanitaria agli accolti nelle stesse.

Anche questa comunicazione attentamente seguita dai convenuti raccoglie vivi applausi e dà quindi luogo a una cortese discussione a cui partecipano i professori Ceresole, Rusta e Allaria, i quali non condividono le idee del relatore sulle colonie per i bambini affetti da pertosse. A tutti risponde il relatore precisando il suo punto di vista.

Segue la comunicazione dei professori Annechino e Giaramello, dell'Ente assistenziale di Napoli su «Colonie fasciste napoletane».

La chiusura dei lavori

Nella terza riunione, svoltasi domenica mattina, hanno svolto relazioni il prof. G. B. Allaria di Torino sul tema «La cura elio-marina nel rachitismo», e il prof. Nobel, dell'Università di Vienna.

I congressisti, dopo una visita alla spiaggia, hanno assistito alla posa della prima pietra del nuovo stabilimento idroterapico, che, dotato di tutti i mezzi suggeriti dalla scienza moderna, farà di Grado una delle prime stazioni talassoterapiche del mondo. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Commissario Prefettizio rag. Bullo e il prof. Ceresole.

Nel pomeriggio, dopo una rapida escursione ad Aquileia — che sempre attrae con le sue ricchezze archeologiche e col sacro cimitero che accoglie le salme dei Militi Ignoti — si è svolta l'ultima seduta.

Parla per primo il prof. Gino Frontali sul tema «L'indicazione delle cure marine nella pratica pediatrica».

Il prof. Franconi, della Clinica di Zurigo, parlando in italiano, ringrazia, anche a nome del prof. Nobel di Vienna, le autorità e i colleghi per l'invito a queste giornate gradesi che rimarranno indimenticabili. Rileva l'importanza delle comunicazioni fatte in questo convegno e delle quali anche i colleghi stranieri trarranno il massimo conto.

Per ultimi parlarono il presidente Ceresole ed il Commissario Prefettizio.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 24 al 30 corrente mese furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre N. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Bertaldia n. 32, vani 5, lire 200 — Via S. Daniele 23, vani 3 uso magazzino, L. 200 — Via Liruti 20, vani 6, L. 500 — Via Cividale 49, vani 5, L. 160 — Viale 23 Marzo 58, vani 5, L. 190 — Via B. Stinghe 8, vani 6, L. 330 — Via Monte S. Michele 6, vani 6, L. 260 — Via Monte S. Mich. 6 vani 6, L. 230 — Via Trento 30, vani 8, L. 330 — Via Trento 30, vani 2 uso forno e magazzino L. 300 — Via Trento 30, vani 2 uso negozio L. 300 — Via Planis 37, vani 4, L. 120 — Feletto via Pagnacco, vani 4, L. 85 — Viale Ledra 56, vani 5, L. 230 — S. Osvaldo 6, int. 4, vani 3, L. 60 — Via Pracchiuso 89, vani 2 ammobigliati, L. 200 — Via Pola 48, vani 4, L. 180 — Via de Rubeis 4, vani 10, L. 550 — Via Pellicerie 11 vani 7, L. 320 — Via della Vigna 17, vani 10, L. 330 — Via Piave 3, vani 1 uso ufficio, L. 120 — Via Pracchiuso 3, vani 4, L. 140 — Via Vittorio Veneto 32, vani 4 uso ufficio L. 310 — Via Pordenone 47, vani 4, L. 200 — Via Pozzuolo 107, vani 4, lire 120 — Viale P. Umberto 10, vani 7 L. 500 — Via Vascello 1, vani 6, L. 240 — Via Savorgnana 9, int. 7, vani 8, prezzo da convenire.

Si rende noto al pubblico che l'Associazione Fascista della Proprietà edilizia col 31 agosto c. a. ha trasferito i propri uffici in Piazza XX Settembre n. 2 piano I.

Cronache brevi

L'altro giorno, come già demmo notizia, era stato accolto allo ospedale il ragazzo Mario Pozzo di Valentino abitante in via Vincenzo Joppi, affetto da gravi sintomi di tetano, sopravvenuto a causa di una lieve ferita al piede riportata pochi giorni prima. Domenica sera, malgrado ogni cura, il poveretto, cessava di vivere vittima del terribile male.

— Tale Giovanni Adami fu Pietro d'anni 52 abitante a Cussignacco, mentre rincasava, fu accidentalmente investito e gettato a terra da un ciclista. Nella caduta riportò contusioni multiple, giudicate guaribili all'ospedale, in una ventina di giorni.

— Domenica nel pomeriggio, il facchino Roberto Greatti d'anni 21 di servizio in Piazza Venerio, trovò lite con un suo collega. La questione piuttosto violenta, finì con la peggio per il Greatti il quale dovette ricorrere alle cure del sanitario del civico ospedale che gli riscontrò una forte contusione all'emitorace guaribile in pochi giorni.

— Per contravvenzione alla diffida (art. 157) gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria la donzella Elisabetta Sander d'anni 34 da Pontebba.

— Ieri mattina, il metallurgico Rodolfo Biasoni d'anni 29, mentre stava lavorando alle Ferriere, riportò accidentalmente una forte contusione alla faccia con frattura della mascella superiore e dello zigomo pure destro. Salvo complicazioni, il medico di guardia, giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

— Tale Tomaso Cainero di Angelo di anni 27, dimorante in via Lombardia, fu ieri tratto in arresto siccome colpito da ordine di cattura, dovendo egli scontare la pena di mesi 2 di reclusione per furto.

Echi di un incidente di caccia

Abbiamo dato domenica notizia dell'incidente di caccia occorso al calzolaio Alfredo Ermacora di Vincenzo di anni 27 da Manzano, il quale mentre stava cacciando nella tenuta della contessa Trento, fu colpito da una raffica di pallini partiti da colpo di fucile sparatogli da un altro cacciatore. Fortunatamente l'Ermacora non ebbe a riportare lesioni gravi. Del fatto si interessò la locale Regia Questura la quale identificò il feritore nella persona di tale Galesio Peruzzi di Eugenio il quale fu arrestato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, malgrado egli si mantenga negativo.

Dopo essere stato interrogato, il Peruzzi fu passato alle Carceri di Udine.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale secondo le denuncie pervenute nel mese di luglio scorso.

Nuove inscrizioni

Maurizio Luigi di Egidio - Ronchis — Mediatore.

Milok Erminia in Ciani - S. Maria la Longa — uova (ambulante).

Distilleria Candolini - Tarcento — Distilleria agricola, liquorificio, commercio all'ingrosso ed al minuto di liquori.

Soc. Elettrica Sedilese (Soc. Anonima) - Tarcento — Acquisto e distribuzione energia elettrica.

Collavizza Antonio di Giovanni - Trasaghis — Manifatture.

De Paoli Angelo - Fortunato fu Giuseppe — Valvasone; Maniago Antonio fu Vincenzo - Valvasone; Truant Antonio fu Giuseppe - Valvasone; Biasutto Pietro fu Luigi - Valvasone; Del Cul Giuseppe fu Mattia - Valvasone; Castellan Angelo fu Annibale - Valvasone; Bertoia Fortunato fu Andrea - Valvasone; Piva Valentino fu Giovanni - Valvasone; Dozzi Fausto fu Agostino - Valvasone; Pippo Celeste - Valvasone Mediatori.

Monai Leonardo - Villa Santina - Macellaio.

Variazioni

Banca Friulana Cooperativa, Udine. — Variazioni nelle cariche sociali.

Canapificio Udinese, (Società in accomandita semplice), Udine — Filatura e ritorcitura della canapa. — Il giorno 11 maggio 1931 recessione del socio Giacomo Gremese.

Compagnia «Singer» per macchine da cucire (Società Anonima), Udine e filiali in Provincia. — Cessate rispettivamente il 3 ed il 6 luglio 1931, le filiali di Tarcento e Codroipo.

Consorzio Pelli (Società anonima cooperativa), Udine, via della Roggia. — Salagione delle pelli di bovini per conto dei produttori e commercio delle stesse per conto dei consorziati. — Il 4 dicembre 1930 denunciano anche la gestione del mattatoio comunale di Udine.

Gastaldo Otello, Udine, via Palladio. — Riparazione macchine da scrivere e registratori di cassa. — Il 25 luglio 1931 modificata la denominazione della Ditta in: «La Meccanografica» di Gastaldo Otello.

Iussa cav. Feliciano, Udine, via Antonio Caccia. — Ufficio informazioni. — Il 1. luglio 1931 trasferito l'Ufficio «Veritas» in viale Venezia N. 80.

Malena Gregorio M., Gorizia, con filiale in Udine via Mercatovecchio N. 11. — Rappresentanza macchine da scrivere, e addizionatrici «Continental» e calcolatrici «Marchant». — Il 27 maggio 1931 trasferita la sede in via Lovaria N. 2 angolo via della Prefettura.

Manifatture Vetri e Cristalli Giuseppe Maffioli, Venezia, con stabilimento in Udine e commercio in Gorizia. — Il 21 febbraio 1931 revocato il mandato al cav. Eugenio Maffioli.

Minozzi Aldo, Udine, via Cavour 34. — Cartoleria e cancelleria al minuto. — Il 10 luglio 1931 trasferita la sede in via Poscolle N. 20.

Meroi Marcello, Udine, viale Duodo — Rappresentanze. — Dal 7 dicembre 1927 iniziato il commercio all'ingrosso alimentari e granaglie.

Savio Silvio, Udine, piazza XX Settembre. — Pasticceria, bottiglieria e caffè — Il 26 giugno 1931 iniziato anche panificio o commercio pane, paste alimentari, riso, cereali e crusche in via Cussignacco N. 18.

Società Anonima «Maddalena Coccolo», Udine. — Fabbrica fiammiferi. — Il 26 aprile 1931 variazioni nel Consiglio d'amministrazione.

Società Anonima «Laterizi del Friuli» Udine, viale Duodo 7. — Il 20 maggio 1931 posta in liquidazione e nominato liquidatore il sig. ing. Enrico Pittini.

Attilio Travagini, Udine, via Felice Cavallotti 36-38. — Alimentari all'ingrosso. — Dal 7 luglio 1931, anche commercio al minuto di formaggi olii, burro e conserve.

Ditta Francesco Martinuzzi di Anna Romanelli, Udine, via Poscolle 50 — Scope, spazzole ed affini al minuto — Il 1 marzo cessato il negozio di piazza XX Settembre.

Fratelli Volpe dott. Antonio, Dalo e dott. Giacomo Lucchini, (Società di fatto), Udine. — Rappresentanza della Società Assicuratrice Industriale. Concessioni di vendita delle Società FIAT e SAVA. — Il 4 giugno 1931 nominato liquidatore in sostituzione del dottor Giacomo Lucchini, il rag. Rigo Giovanni.

Bollettino commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31

Frumento. — Andamento sostenuto con numerosi affari. Apertura: ottobre 99; dicembre 103. — Chiusura: agosto manca; ottobre 98.50; dicembre 102,75.

Granoturco. — Andamento invariato. Apertura: ottobre 40.50; dicembre 41. — Chiusura: ottobre 40.50; dicembre 41,50.

Riso. — Andamento trascurato. Apertura: dicembre 83.50. — Chiusura: ottobre 83; dicembre 82.50.

Risone. — Andamento trascurato. Apertura: dicembre 54,75. — Chiusura: dicembre 54.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50%	73.60	74 10
Consol. 5%	82.25	82.35
Prest. Littor.	82.25	82 35
Obbl. Venezie	79.80	
Francia	74.95	74.92
Svizzera	372.25	375.02
Londra	92.93	92.93
New York	19.09	19.11
Buenos Aires		12.43
Berlino	455.—	453.90
Vienna	268.60	268.80
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.75	266.60
Spagna	174.—	172.50
Praga	56.64	56.65
Ungheria	330.—	333.50
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.79	33 75
Grecia	24.75	24.75

Fiere mercati bovini della settimana

Martedì 1 settembre: Codroipo.
Mercoledì 2 settembre: Latisana — Ferrotto — S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 3: Cervignano — Sacile — Udine.
Venerdì 4: Cormons — Gemona — San Vito al Tagliamento.
Sabato 5: Pordenone — S. Giorgio di Nogaro.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31.

SITUAZIONE BARICA: Due alte pressioni notevolmente attenuate si estendono tra l'Islanda e la Scozia con promontorio o centro secondario sul Baltico. Area ciclonica sulla Francia con formazione secondaria sull'alto Adriatico, depressioni anche sulla Tunisia e sul Mar di Levante.

PROBABILITA': Le condizioni del tempo si manterranno alquanto perturbate sull'Alta Italia e particolarmente sulle Venezie, dove il cielo sarà generalmente nuvoloso e si presenteranno precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Annuvolamenti frequenti sull'alto Tirreno e regioni centrali (specie sull'Appennino), cielo vario altrove.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Appendice del "Giornale del Friuli"

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

deve avere una ragione potente a mio riguardo....

Ditemi non ha egli una figlia?

— Certo, mia cugina Isabella...

— Ecco la ragione che fa agire il re.

La vittima

Era la vigilia della Natività di Maria Vergine e quel dopo pranzo Alice aveva prolungata assai

— Il sire di Fiandra saprà riscattarla ma voi non fate nessun assegnamento sull'intervento del Papa?

— Io penso che il mio padrino

la sua preghiera nella Cappella di S. Luigi. Prostrata dinanzi l'altare della Vergine le sembrava di sollevare l'anima nell'alto dei cieli, di saturarla di quella spiritualità divina che rafforza e consola. Perchè Alice soffriva per sè e più per Filippina. Già da un pezzo le teneva nascosta la convinzione che le porte del loro carcere non si sarebbero dischiuse se non con le forze delle armi. Il conte di Fiandra solo con del sangue doveva riscattare la figlia e passare su dei cumuli di morti, tra lo schianto dei mutilati ed i gemiti dei feriti per giungere sino a lei. Sangue dei fiamminghi mescolato col sangue dei francesi.

E rabbrividiva a quella visione, a quel terribile olocausto di vinti e di vincitori.

E rivedeva la Fiandra devastata, e sentiva di esecrare la guerra che a traverso barriere d'odio non lascia se non rovina e morte. Soffriva pensando a Filippina così mutata in tre anni di prigione.

Quale diversità dalla giovinetta fresca e gaia, vivace e flessuosa, alla figura pallida e piegata su se stessa quasi fosse distaccata dal mondo e dalle cose.

Quindi per non vederla ancora più abbattuta e scolorita stimulava fiducia e allegria ed avrebbe data la vita per sottrarla ad un pericolo, per evitarle un dolore.

Accorgendosi che si faceva buio, dopo un'ultima e più fervida preghiera, si avviò verso la torre. Camminava adagio senza fare rumore, assorta nelle sue riflessioni, rese più meste e sconsolate in quell'ora del crepuscolo che volge a sera, quando giunta al secondo piano, nell'attraversare il breve pianerottolo, udì una parola sommessa che la fece trasalire.

Si fermò in ascolto col piede sul primo gradino della scaletta di pietra grigia che conduceva al terzo piano della torre dove erano le loro camere. Parlavano in una stanza del secondo piano occupata dai custodi addetti alla vigilanza della torre e per un singolare effetto di acustica, benchè si parlasse a bassa voce, chiare e distinto giungevano le parole. Erano precisamente i guardiani che si facevano delle strane confidenze: Uno diceva:

— Ti assicuro che il re desidera lo si sbarazi al più presto della ragazza.

Essa intralcia tutti i suoi progetti.

— Se è come dici, perchè non dà un ordine esplicito?

— Quanto sei ingenuo! E' chiaro che il re non vuole figurare in questa faccenda.

Ma un colpo di pugnale bene assestato lo si pagherà a prezzo d'oro...

— Purchè non si liquidi l'affare con un nodo scorsoio.

— Macchè, sei matto. Si tratta della giustizia del re e nessuno perciò ci disturba.

Fatto il colpo si mette il cadavere in un sacco e lo si getta nella Senna che tutto nasconde e disperde.

— Non dico di no, pure la cosa merita seria riflessione.

— Chi indugia a riflettere è come il poltrone che si crogiola tra le coltri lasciandosi sfuggire la fortuna.

— Insomma, se ti spaventa la forca ti confiderò che maestro Pierre Flotte vuole rendere questo servizio a monsignore il re. Ti basta?

— Eh! ma pagherà poi?

— Subito e senza lesinare, te l'ho già detto a prezzo d'oro. Se ti decidi corro ad avvertirlo che sarà per questa notte e avremo un antipico sulla somma stabilita.

Me lo ha promesso.

— E' tanto urgente l'affare?

— A Pierre Flotte preme sia sbrigato il più presto possibile...

— Sia bene, acconsento. Ed il colpo come lo eseguiremo? Non mi pare facile introdursi nella camera della piccina.

— Anzi è facilissimo. So come procurarmi la chiave dell'appartamento, è tra quelle del mazzo tenuto dal Governatore...

A questo punto del dialogo Alice, temendo di essere scoperta, salì in fretta la scala e quando fu al terzo piano sostò per prendere fiato ed asciugarsi il gelido sudore che le gocciolava dalla fronte.

Indi entrò nella sua camera agitata e sconvolta. Era certo che si tramava un delitto. E la vittima? La piccina la cui vita ostacolava i progetti del re non poteva essere se non Filippina, la confermava nella sua ipotesi la chiave che avrebbero presa dal mazzo di quelle tenute dal Governatore, il quale apriva e chiudeva il loro appartamento. Che fare? Con quale mezzo sventare la trama? L'assassino doveva compiersi nella notte e giunta ormai era la sera.

Avvertire il Governatore? Tentativo inutile! Egli doveva sapere, forse aveva aderito in ubbidienza ai voleri del re. Altri da rivolgersi non avevano, quel carcere le segregava, lasciandole in piena balia dei carcerieri. La sua denuncia si sarebbe ritorta su lei senza salvare Filippina. E Alice disperata si torceva le mani. Cercava un mezzo di salvezza e nessuno le veniva in mente. Pure non voleva che uccidessero la sua signora, colpita atrocemente da sicari prezzolati. Quel tiranno spingeva la sua malvagità sino a sopprimere una fanciulla senza difesa, un ostaggio affidato al suo onore.

E Dio lo permetteva, di lassù da l'altissimo dei cieli? Tra poco sarebbero venuti a ghermire la preda, tra poco... E l'anima le tremava al pensiero orrendo. Vedeva il sangue che cola, la vita che manca.

(Continua)